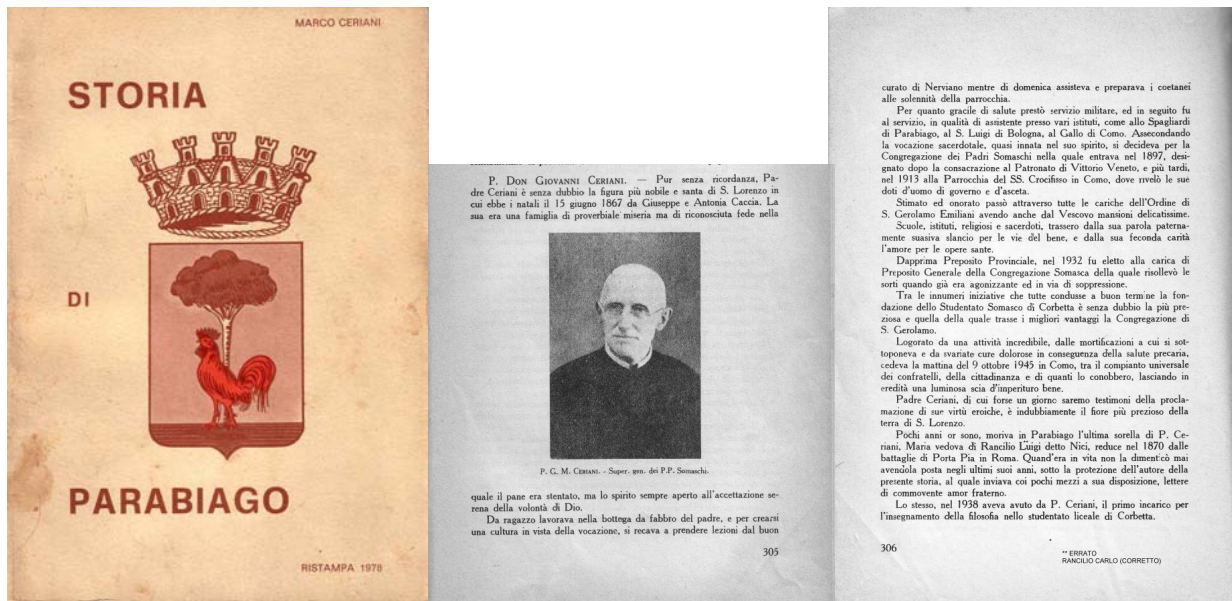


Da la “Storia di Parabiago”

ristampa 1978



Un gruppo di persone di S. Lorenzo di Parabiago

Settembre 2005



Si organizzano per far conoscere Padre Davide Giovanni Ceriani

Il foglio di PARABIAGO

ANNO 6° - n° 6 - LUGLIO 2004

MENSILE DI POLITICA - CULTURA - SPORT ED ATTUALITÀ

EDITO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PARABIAGO

Editoriale

Una nuova caserma ospiterà la Tenenza dell'Arma in Città

Più di un mese fa, la stampa locale ha dedicato ampi articoli ad un argomento di sicuro interesse, ossia il futuro dell'Arma dei Carabinieri nella nostra città. Poiché ho letto alcune incartate, contenute da qualche polemica secondo cui l'attuale Amministrazione comunale avrebbe peccato di superficialità e di insensibilità davanti ad una questione infuocata come quella della sicurezza, ad esempio non tenendo nella giusta considerazione le esigenze degli stessi carabinieri o, piuttosto, accettando gli impegni al riguardo presi da chi l'aveva preceduta, ritengo necessario, davanti a tanta disinformazione, riprendere questo delicato tema illustrandolo con chiarezza e semplicità.

L'attuale Caserma dei Carabinieri è stata costruita più di 40 anni fa ed oggi, oltre a dimostrare tutta la sua vicinanza attraverso una serie di elementi costruttivi non perfettamente conservati nel tempo, rivela anche tutta la sua inadeguatezza rispetto a requisiti e standard imposti dalla recente normativa in materia (ad esempio, maggiori misure di sicurezza agli ingressi, un numero adeguato di alloggi per i militari, ecc.).

La precedente Amministrazione aveva preso in considerazione il problema ed aveva individuato la sua risoluzione nell'ampliamento dell'edificio ubicato in via Europa.

Nel Piano delle opere pubbliche, suddetto intervento compariva accompagnato da una previsione di spesa di 600 milioni di vecchie lire. L'attuale Amministrazione, nel cui programma elettorale questo stesso problema era stato solo sfiorato ma certamente non dimenticato, convinta che l'obiettivo fosse stato condiviso con i vertici dell'Arma almeno a livello provinciale, una volta insediata, si lancia a riconfermare l'impegno.

Pur troppo solo più tardi si riesce ho avuto modo di conoscere il reale orientamento dell'Arma, decisamente più favorevole ad un nuovo insediamento: una richiesta precisa, incoraggiata anche dall'atteggiamento del Comune di Nerviano, risolto ad avere nel proprio territorio un presidio della Benemerita (ricordo, infatti, che l'attuale Stazione è al servizio delle cittadine di Cinisello, Nerviano e Parabiago). Gli stessi militari, per la verità, hanno sem-

Proposta di canonizzazione per padre Giovanni Ceriani

“...Il fiore più prezioso della terra di San Lorenzo”

Padre Davide Giovanni Ceriani, il primo Santo nel Comune di Parabiago?

Scritto di lui una bella pagina Monsignor Marco Ceriani in *Storia di Parabiago*, rist. 1978.

“Padre Ceriani, di cui forse un giorno saremo testimoni della proclamazione di sue virtù eroiche è indubbiamente il fiore più prezioso della terra di San Lorenzo”

Davide Giovanni Ceriani nacque il 15 giugno 1867 a San Lorenzo di Parabiago sulla costa di Nerviano, ultimo di nove figli. Allora le famiglie erano numerose, nonostante la vita fosse dura. I figli erano considerati da taluni benedizione di Dio, da altri l'unica ricchezza del nucleo familiare proletario, poiché essi rappresentavano una forza lavorativa e di conseguenza la possibilità di guadagno.

Nella famiglia dei Ceriani, si aderiva alla prima visione: si riponevano le proprie certezze nella Provvidenza. E la presenza di Dio aleggiava sulla casa. Qui il rispetto e la devozione per i genitori erano vissuti dai figli con molta naturalezza. E' lo stesso Ceriani che lo esprime: *“Quanta poesia, quando nella mia casa, la sera, prima di coricarsi, si recitava il Santo Rosario alla luce di un lume a petrolio”*. (Rivista della Congregazione di Somasca Vol. XX Fasc. 101, In Memoriam). Non c'è allora da meravigliarsi che Davide Giovanni abbia percepito l'attrazione per una spiritualità che lo stringesse con vincoli più intensi a Dio.

La forza della preghiera sfugge alla nostra comprensione. L'anima che ricerca Dio è investita da doni e grazie particolari, divine. Appartiene al mondo, ma non è del mondo, perché la grazia opera meraviglie.

Così il giovane, pur lavorando nella bottega da fabbro col padre, col nonno Davide e con gli zii, come dice egli stesso in un contesto di vita *parabiale*, decide di attendere agli studi con l'aiuto del curato di Nerviano, Giovanni Martinelli. San Lorenzo non era ancora Parrocchia autonoma (lo diventerà nel 1898) e in paese non vi risiedeva stabilmente il prete.

Il Ceriani non era di salute forte, ma ritenuto abile al servizio militare, a vent'anni partì per l'addestramento, che durava tre anni. Dopo il congedo non fece ritorno a casa. Per mantenersi agli studi e provvedere al suo sostentamento fece l'assistente in vari istituti tra cui anche allo Spagliardi di Parabiago ed al Gallo di Como.

Quando entrò nell'Ordine Somasco indossava l'abito ecclesiastico ambrosiano che depose per farsi figlio di *San Girolamo Emiliani* (Venezia 1486-Somasca 1537). Il nobile veneziano che da comandante



militare, abile nel maneggiare le armi, si fece guida e soccorritore dei poveri e dei giovani orfani. Fatto prigioniero, fu liberato dalle catene per l'intervento stesso della Vergine da lui invocata sotto il titolo di *Madonna Grande di Treviso*. Arvenne in lui una conversione spirituale graduale, che lo portò a soccorrere i più debilitati, allungati dagli ospedali e specialmente gli orfani. Durante la grave carenza del 1528 distribui tutti i suoi averi ai miseri di ogni grado. Fondò la *Compagnia dei servi dei poveri*: una schiera di amici che si raccolse intorno a lui, circa 300 persone tra prelati, sacerdoti, nobili, medici, magistrati, mercanti, artigiani. Scelse Somasca come cuore propulsore della missione. Da qui il nome preso dall'*Ordine, detto dei Padri Somaschi*.

Padre Ceriani, innamorato del carisma di San Girolamo, sulle sue orme, si dedicò all'elevazione culturale e spirituale dei giovani. Dopo essere stato ordinato sacerdote dal vescovo di Foligno nel 1900, svolse il suo primo incarico come rettore di un Patronato a Sarsavalle di Vittorio Veneto (Treviso), costruito dai padri Somaschi accanto alla Chiesa di San Giovanni. Nel 1913 fu chiamato a Como a reggere la parrocchia della SS. Annunziata con annesso il Santuario del SS. Crocifisso, ove rimase fino alla morte, sopraggiunta dopo una dolorosa malattia. Fu

Segue a pagina 5

Ricordiamo ai lettori che *“Il Foglio di Parabiago”* nel mese di agosto non sarà in distribuzione. Il prossimo numero uscirà nella prima decade di settembre.

La Redazione coglie l'occasione per augurare buone vacanze.

ATTUALITÀ

pianto da tutta la città di Como.

Durante i 32 anni di ministero, organizzò la parrocchia, creò l'Unione donne di Azione Cattolica e curò gli Oratori maschili e femminili. Diede vita alla San Vincenzo; ai confratelli suoi intimi, non



La chiesa di San Lorenzo

indicava solo i bisogni da soccorrere ma anche i santi ideali di vita spirituale per condurre le persone sulla via del bene. Nel 1919 fondò l'orfanotrofio dell'Annunziata. Il Comitato Provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra, colpito dalla grande carenza e dalla visibile Provvidenza sul nuovo Istituto, considerò l'Orfanotrofio asilo sicuro a cui inviare i poveri orfani. (Rivista della Congregazione di Somasca Vol. XX Fasc. 101, In Memoriam).

Nel 1933 fu necessario un primo ampliamento per ospitare una ventina di orfani in più e fu inaugurata la nuova infermeria. Con le generose offerte dei suoi parrocchiani, nel suo 25° anno di 'parocchialità' acquistò per gli orfanelli la villa Baragiola di Ponzate, luogo per le vacanze estive all'aria libera e pura.

L'Ordine Somasco, riconoscendo le straordinarie doti di mente e di cuore, fin dal 1923 gli affidò la responsabilità di governo della Provincia lombardo-veneta, che padre Ceriani mantenne per nove anni. Nel 1932 veniva eletto Padre Generale, con una elezione democratica. Nel 1938 fu la Santa Sede nella persona di Pio XI a confermare tale carica a vita.

Quante incombenze per quest'uomo di Dio! Ep-

pure non si concesse mai una vacanza, rimase sempre nella piena attività del suo lavoro colossale, con eroismo, sulla breccia, al posto assegnatogli da Dio. (Rivista della Congregazione di Somasca Vol. XX Fasc. 101, In Memoriam).

Soffriva di dolori di testa e di mal di stomaco, ma non si concedeva neppure una mezz'oretta di completo isolamento, così con eroismo andò avanti per un ventennio. Sempre presente e disponibile, nel luogo che tutti conoscevano, l'Archivio, a ricevere le persone che accorrevano a lui, per un consiglio, per una benedizione, per una parola di conforto. L'Archivio era uno studio zingolare. Fuori un corridoio e una panca nel vano di un'alta finestra. Dentro sempre gente. Il colloquio non era mai indisturbato. Gente che bussava e veniva sempre... i giovani chierici,

i Padri che uscendo o rientrando, passavano per ricevere la benedizione.

Amò il Santuario del SS. Crocifisso e lo volle splendido; aprì opere di rifacimento e di restauro, fece fare affreschi, decorazioni, lo adornò di nuove statue, curò le sacre suppellettili e scrupolosamente la pulizia.

Diede tutto se stesso alla Parrocchia, al suo Ordine, alla Chiesa. Fu uomo di azione e di consiglio, stimato. La sua parola scendeva dritta al cuore, ma soprattutto era la sua pietà che si imponeva a tutti, come quella di un santo.

Non si può compendiarne in poche righe la vita e le opere di Padre Ceriani. Valgano, comunque, questi pochi tratti per stimolare l'interesse ed il piacere di conoscere un nostro concittadino, forse un santo da canonizzare.

E' fuori di dubbio che la richiesta di introduzione della causa di beatificazione debba essere presentata dall'Ordine Somasco al Vescovo di Como, dove Padre Ceriani, dopo aver consumato se stesso per il bene di tutti, morì santamente nel pomeriggio del 10 ottobre 1945, benediciendo ed offrendo le proprie sofferenze per l'Ordine, per i suoi orfani e per la Chiesa.

Perciò invitiamo tutti a partecipare al meeting di

Como, domenica 19 settembre 2004; ci saranno i testimoni che hanno conosciuto padre Ceriani direttamente o indirettamente: Padri Somaschi, religiosi, laici che approfondiranno la spiritualità e le opere di Padre D. G. Ceriani.

Al meeting sono state invitate inoltre personalità religiose e civili delle località che videro i passi del nostro revmo Padre.

Il meeting si aprirà con la Santa Messa alle ore 11.30 nel Santuario del SS. Crocifisso con la presenza del Vicario Generale dell'Ordine, Padre Luigi Amigoni, del Preposito Provinciale Padre Luigi Ghezzi, del Superiore e Parroco del Santuario SS. Crocifisso, Padre Francesco Redaelli.

Dopo la tavola fredda al Collegio Gallo, alle ore 14.30, nell'Aula Magna si ascolteranno i relatori ed i testimoni cui seguirà il dibattito.

Scopo del meeting: condividere e sostenere la proposta di introdurre la causa di beatificazione di Padre Davide Giovanni Ceriani.

La preghiera sosterrà tale nobile finalità. La preghiera sarà individuale e comunitaria. Dobbiamo chiedere a Dio questo dono di grazia. Perciò sono state fissate delle date per celebrazioni eucaristiche durante le quali i Padri Somaschi illustreranno la vita, le opere e la spiritualità di Padre Ceriani:

- martedì 15 giugno - ore 20.30, giorno della nascita, nella Parrocchia di San Lorenzo di Parabiago con P. Cesare Atalmi Rettore della Mater Orphanorum di Legnano;
- domenica 27 giugno ore 17 al Santuario Arcivescovile S. Maria dei Miracoli a Corbetta con Padre Emilio Pozzoli Superiore dell'Istituto S. Girolamo Emiliani di Corbetta;
- domenica 11 luglio alle ore 11 nella Parrocchia S. Stefano a Nerviano con Padre Alessio Zago della Parrocchia S. G. Battista e S. G. Emiliani, Magenta;
- domenica 12 settembre ore 11.30 nella Parrocchia di San Gervasio e Protaso col Padre Giuseppe Fossati dell'Istituto S. G. Emiliani di Corbetta.

Il ciclo delle S. Messe si concluderà con quella del 19 settembre al Santuario del SS. Crocifisso in Como.

Coloro che desiderano intervenire al meeting, usufruendo dei servizi di trasporto e di tavola fredda, devono comunicarlo agli incaricati dopo le S. Messe.

VI ASPETTIAMO!

Maria Luisa Ciprandi
Gruppo per la Beatificazione di Padre Ceriani

04.05.2004

PARROCCHIA DI PARABIAGO

BISNONNI DI PADRE CERIANI DAVIDE GIOVANNI

CERIANI GIO

SORMANI MARIA

GENITORI DI DAVIDE, NATI A ORIGGIO, FABBRO FERRAIO

BRIANZA CARLO

FERRARIO MADDALENA

GENITORI DI LUCIA, CARLO NATO A BAREGGIO???
FABBRO FERRAIO, MADDALENA, NATA A PARABIAGO

PARROCCHIA DI PARABIAGO

NONNI DI PADRE CERIANI DAVIDE GIOVANNI

CERIANI DAVIDE (nato 10.08.1795)

BIANZA LUCIA (nata 13.12.1805)

SPOSATI IN PARABIAGO IL 07 Giugno 1821

FIGLI

1) – GIOVANNI FRANCESCO nato 12.04.1822

2) – GIUSEPPE nato 18.09.1823

3) – MARIA MADDALENA nata 01.10.1825

4) – VITTORIA FRANCESCA ALBERTINA nata 23.04.1828

5) – CARLO FRANCESCO nato 03.07.1831

6) – MARIA TERESA nata 15.08.1833

7) – GIO AMBROGIO nato 07.12.1835

8) – BIRGITTA nata 07.10.1837

9) – ANGELO CLEMENTE nato 14.11.1839

10)-PIETRO ALESSANDRO nato 26.11.1841

11)-PAOLA nata 29.06.1843

N° 6 MASCHI

N° 5 FEMMINE

14.04.2004

PARROCCHIA DI PARABIAGO

GENITORI DI PADRE CERIANI DAVIDE GIOVANNI

CERIANI GIUSEPPE (nato 18.09.1823)

CACCIA ANTONIA (nata 02.07.1829)

SPOSATI IN PARABIAGO IL 22 febbraio 1849

FIGLI

- | | |
|------------------------------|------------------------|
| 1)- FRANCESCO CARLO GIOVANNI | nato 14 maggio 1851 |
| 2)- MARIA EMILIA | nata 25 aprile 1853 |
| 3)- LUIGI CELESTE GIUSEPPE | nato 19 giugno 1855 |
| 4)- BRIGIDA TERESA MARIA | nata 17 gennaio 1858 |
| 5)- ANGELA GIUSEPPA | nata 12 gennaio 1860 |
| 6)- PAOLA GIUSEPPA | nata 02 gennaio 1862 |
| 7)- GIOVANNI FILIPPO | nato 15 settembre 1863 |
| 8)- CECILIA AGNESE | nata 14 marzo 1866 |
| 9)- DAVIDE GIOVANNI | nato 15 giugno 1867 |

N° 4 MASCHI

N° 5 FEMMINE

NB: Sui certificati di battesimo dei figli, risulta il 26.02.1849 giorno del matrimonio, anziché il 22.02.1849



COMO 19 SETTEMBRE 2004



Meeting su Padre Davide Giovanni CERIANI





Beatificazione

Meeting per padre Ceriani

PARABIAGO - (rca) Si svolgerà domenica 19 settembre a Como il meeting dedicato a padre Davide Giovanni Ceriani. Figura di spicco dell'ordine dei padri Somaschi, ordine di cui vestì l'abito il 19 marzo 1897, padre Ceriani sarà ricordato da sacerdoti e laici che lo conobbero nell'ambito di un incontro che rappresenta un passo importante per l'avvio della richiesta di beatificazione del religioso. Padre Ceriani nacque a San Lorenzo di Parabiago il 15 giugno 1867 e morì a Como il 10 ottobre 1945. Fu priore della basilica dell'Annunciata a Como, preposito provinciale somasco dal 1923 al 1932 e preposito generale dal '32 al 1945. Nel 1935 acquistò a Corbetta lo splendido palazzo Brentano sede attuale dei padri Somaschi in città e lì fondò e inaugurò il seminario filosofico-teologico. Il meeting di Como è stato organizzato con il patrocinio dei Comuni di Parabiago, Nerviano, Corbetta, Como e Vittorio Veneto. E da tutti questi comuni partiranno pullman e delegazioni per partecipare a un incontro che servirà a conoscere e approfondire la spiritualità e le opere di Padre Ceriani. Domenica 19 al

santuario del Ss Crocifisso alle 11.30 una santa messa sarà concelebrata dal padre vicario generale Luigi Amigoni, dal padre provinciale Luigi Ghezzi e dal parroco dell'Annunciata Francesco Redaelli. Alle 14.30, al collegio Gallio (via Gallio) si succederanno le testimonianze di quanti conobbero Padre Ceriani. Sulla sua figura è stato di recente pubblicato anche un libro edito dalla parrocchia di San Lorenzo di Parabiago.

Claudia Raimondi



Convegno di Nerviano

17 Aprile 2005



NERVIANO. Due iniziative promosse dal Municipio "Padre Ceriani sia beatificato"



La spiritualità e le opere di padre Davide Giovanni Ceriani sono state 'svelate' a tutti i Nervianesi. Domenica scorsa, in Municipio, è stato infatti organizzato un importante convegno per far conoscere meglio la figura del sacerdote (chierico regolare di Somasca) nato a San Lorenzo di Parabiago e deceduto 60 anni fa. Negli ultimi tempi si è infatti costituita una Commissione per promuovere la beatificazione di padre Ceriani e Nerviano ha voluto dare il proprio supporto a questa lodevole iniziativa.

Intanto, fino all'1 maggio la sala Bergognone di piazza Manzoni a Nerviano ospiterà la mostra 'Ma che aria fa', una rassegna di fumetti, satira e illustrazioni a tema ecologico e a sfondo sociale dove vengono esposte le opere di grandi disegnatori italiani come Staino, Jacovitti e Pazienza, solo per citarne alcuni. La mostra sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Può essere un'occasione per ragionare in modo divertente sulle tematiche ambientali.

*Reverendissimo Padre
Davide Giovanni Ceriani*

"La voce della fede".

*Scritto ho in altre rime
di fede e di missione
e della Santa "voce"
quale l'Annunciazione.*

*La voce del Signore
che solo sente e vede
chi dentro anima e cuore
possiede una gran fede.*

*E Davide Giovanni
figlio di artigiani
nato in San Lorenzo
in tempi non lontani.*

*Di questa Santa voce
come se fosse oro
nell'arco di sua vita
ne fece gran tesoro.
Per studio e formazione
gli diè una buona mano,
Giovanni Martinelli
Curato in Nerviano.*

*Poi dai Padri Somaschi
Prete fu consacrato
di padre Ceriani
sapremo l'operato*

*La spiega questo libro
la sua Santa storia
dove lo vuol Beato
con una giusta gloria.*

*Scopri in quest'opera
scritta con devozione,
stenti e sacrifici,
rinunce e delusioni.*

*Che poi sfoggia in bellezza
e gioia dentro il cuore
l'aver vissuto e dato
nel nome del Signore.*

*Puoi leggerne l'impegno,
il modo di educare
per la gloria di Dio
l'essere e il donare.*

*Erano tempi nostri
quando ci ha lasciato
Don Marco Ceriani
l'aveva ricordato.*

*Scrivendo in poche righe
con gran significato
di questo Santo uomo
che lo definì Beato*

*nel suo sessantesimo
autori e ideatrice
dopo tante ricerche
parton dalla radice
Racconta la sua storia
con tanta maestria
riviver fan quei giorni
di fede e poesia.*

*Par di udire la voce
i passi sul selciato
il chiostro, le colonne
dove tanto a pregato.*

*Dei tanti Orfanelli
par di sentire i cori
i giochi il cantare,
con l'imparar lavori.*

*Dice del Seminario
e di Villa Brentano
la sede in Corbetta
nei pressi di Milano.*

*Dove tanti giovani
potevan prender Voti:
nuovi Padri Somaschi
a lui tanto devoti.*

*Anche la malattia
l'infermità, il dolore,
son frasi ben plasmate
che ti prendono il cuore.*

*Dice della sua morte:
ancora al "limone"
tra gli orfani e i Padri
della congregazione.*

*A Marisa Ciprandi
ora coautrice
che ideò quest'opera
"da mettere in cornice"*

*Come per l'altro libro
Noi di San Lorenzo"
dando in beneficenza
il lauto compenso
Di Padre Ceriani
conobbe l'operato
il libro fu l'idea
e il crederlo beato*

*Decideranno i saggi
questi grandi valori
facciamo i complimenti
ai saggi autori*

*Un plauso festoso
gli sia dedicato
per loro "impareggiabili"
e a chi ha collaborato*

Gerolamo Re

*Noi... la comunità
di San Lorenzo*

*Monastero degli Olivetani
17-4-2005*



Comune di Parabiago

Domenica 9 ottobre 2005

Parabiago - Villa Corvini - Sala Rossa

Convegno di Parabiago

**Per conoscere la spiritualità e le opere del Molto Reverendo
PADRE DAVIDE GIOVANNI CERIANI**

1945-2005

nel 60° anniversario della morte



PROGRAMMA

DOMENICA 9 OTTOBRE 2005		
ore 10.30	Santa Messa Concelebrata <i>Parrocchia SS. MM. Lorenzo e Sebastiano San Lorenzo di Parabiago</i>	Testimonianza <i>Molto Rev. Padre Diego Camia</i>
ore 15.00	Benvenuto <i>Ing. Olindo Garavaglia, Sindaco di Parabiago</i>	Le opere di Padre Ceriani <i>Dott. Arch. Rosella Pelusi assistente di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano</i>
ore 15.10	Introduzione <i>Sig.ra Maria Luisa Ciprandi</i>	I Padri che vissero nella luce di Padre Ceriani <i>Molto Rev. Padre Cesare Atalini</i>
	Quadro storico-economico della prima metà del '900 <i>Prof. Pietro Cafaro - Ordinario di storia economica all'Università Cattolica di Milano</i>	Il percorso di approfondimento e di conoscenza della figura di Padre Ceriani <i>Don Carlo Gerosa Parroco di San Lorenzo di Parabiago</i>
	Il valore e il significato della paternità in Padre Davide Giovanni Ceriani <i>Molto Rev. Padre Giuseppe Fava</i>	Dibattito e conclusioni
	La spiritualità di Padre Ceriani <i>Mons. Dott. Giovanni Balconi Responsabile del Servizio per il Coordinamento Centri Culturali della Diocesi di Milano</i>	Rinfresco
		OTTOBRE 2006
		Conclusione dell'anno celebrativo a Como.

Sono previsti altri convegni per l'anno 2006 con date e luoghi da destinarsi.

La cittadinanza è invitata





CONVEGNO *La figura del sacerdote merita però di essere conosciuta*

Bloccata la beatificazione di padre Ceriani

PARABIAGO. [rca] Un sacerdote che per il suo spessore umano e religioso merita di essere ricordato. Per celebrare la figura di padre Davide Giovanni Ceriani, in occasione del sessantesimo anniversario della morte, domenica 9 ottobre si è tenuto a Parabiago un convegno.

«Per conoscere la spiritualità e le opere del molto reverendo padre Ceriani», così recitava il titolo di un incontro che, in villa Corvini, ha visto diversi interventi tutti volti a mettere in luce le opere e la fede di un sacerdote che, nato a San Lorenzo di Parabiago, trascorse la sua intera vita di re-

ligioso, all'interno dell'ordine dei padri somaschi, in particolare a Como, come parroco priore della basilica della Ss Annunziata-Santuario del Ss Crocifisso. Per padre Ceriani si è parlato anche di beatificazione. Un comitato con lo scopo di sostenere la causa si è costituito proprio a San Lorenzo. Ma la questione sembrerebbe essere ormai accantonata. Ne è certo don Carlo Gerosa, parroco della parrocchia della frazione. «Già in occasione del primo convegno che si svolse a Como lo scorso anno il discorso di beatificazione è parso bloccato». Bloccato perché? «Perché

dice don Carlo - la causa di beatificazione deve essere promossa o dalla diocesi in cui padre Ceriani svolse il suo ministero, ovvero quella di Como oppure dai somaschi. Ma nessuno di loro ha intenzione di sostenere il processo di beatificazione». La figura di padre Ceriani merita comunque di essere conosciuta e studiata. «Quello che si dovrebbe fare - dice ancora don Carlo - è cercare di riscoprire la figura di padre Ceriani. E anche il comitato costituitosi per la sua beatificazione dovrebbe ormai trasformarsi in un gruppo di studio e di ricerca su questo sacerdote».



■ Il pubblico al convegno tenutosi nella sala rossa di Villa Corvini

LEGNANO

La Prealpina Mercoledì 12 Ottobre 2005

14 AM

PARABIAGO

Padre Ceriani, la Chiesa ora frena: polemica sulla beatificazione



I relatori del convegno di Villa Corvini

«Padre Ceriani è stato un uomo di chiesa di un carisma e di una capacità fuori dall'ordinario. Ma da qui a dire che merita di essere santificato, la strada è lunga. Ci si limita perciò a lavorare alla riscoperta di questo sacerdote nostro concittadino, morto 60 anni fa, dopo una vita esemplare». Don Carlo Gerosa, parroco di San Lorenzo, non si fa illusioni: meglio andare cauti, anche perché, ad oggi, non ci sarebbero «elementi concreti per spingere verso la causa di beatificazione». Ma non tutti, evidentemente, la pensano così: all'interno della parrocchia di San Lorenzo si sono infatti costituiti una commissione e un gruppo di preghiera («Il fiume d'oro») che lavorano con l'obiettivo e la speranza che Padre Davide Giovanni Ceriani «possa vedersi riconoscere ciò che merita»: la santità, appunto. Si prega, ci si documenta e si organizzano eventi per far conoscere la

figura di questo sacerdote: il convegno che si è tenuto domenica pomeriggio a Villa Corvini va proprio in questa direzione. «Una serie d'interventi, uno più significativo dell'altro», commenta Maria Luisa Ciprandi, portavoce del Comitato per la beatificazione di Padre Ceriani, che elogia i sette relatori, non tralasciando di ringraziare il sindaco Garavaglia per il suo discorso «ricco di spunti interessanti e pervaso da una sensibilità davvero profonda e meravigliosa».

Secondo Maria Luisa Ciprandi, dai tre convegni organizzati finora dal comitato (quello dello scorso anno a Como, quello dell'aprile scorso a Nerviano e quello di domenica, a Villa Corvini) la figura di Padre Ceriani «esce in tutta la sua straordinaria grandezza». Eppure i padri Somaschi di Como, ordine di cui faceva parte il sacerdote parabiaghese, scelgono la via della prudenza, o me-

glio, respingono le istanze avanzate dal comitato: «I superiori Somaschi - riprende Maria Luisa Ciprandi - hanno messo il loro veto, senza peraltro motivarlo in modo comprensibile. A quanto pare vorrebbero che la devozione nei confronti di Padre Ceriani restasse circoscritta al nostro territorio, ma non ne capiamo il motivo, nel senso che non ci sono state fornite ragioni concrete». E se questa prudenza non basta a fiaccare la volontà del comitato, blocca comunque i passi del lungo iter per la beatificazione, che non può certo essere avviato da un comitato di laici, ma che dovrebbe avvenire da parte dei Somaschi o di monsignor Alessandro Maggiolini, vescovo di Como, la diocesi entro cui il sacerdote ha svolto il proprio ministero.

«Nel settembre scorso - ancora Ciprandi - monsignor Maggiolini aveva risposto con cortesia al nostro invito per il

convegno di Como, augurando il buon esito dello stesso, «per una santità contenuta» e questo ci aveva infervorati di speranza. Da allora più nulla. Gli inviti e le lettere successive sono rimasti senza risposta».

«Niente di particolare» replicano dalla segreteria del vescovo di Como - Per una ragione di praticità, sua eminenza ha semplicemente incaricato di occuparsi della questione, padre Francesco Redaelli, priore del Santuario del Santissimo Crocifisso, dove Padre Ceriani ha esercitato il proprio ministero e dove, tra l'altro, è sepolto. Ma il comitato, evidentemente, non era a conoscenza di questo «passaggio di consegne». Viene da credere, al di là di tutto, che la beatificazione di Padre Ceriani - se mai ci sarà - passerà per una strada lunga e irta di ostacoli.

Cristina Masetti

Convegno Corbetta

29 Ottobre 2006

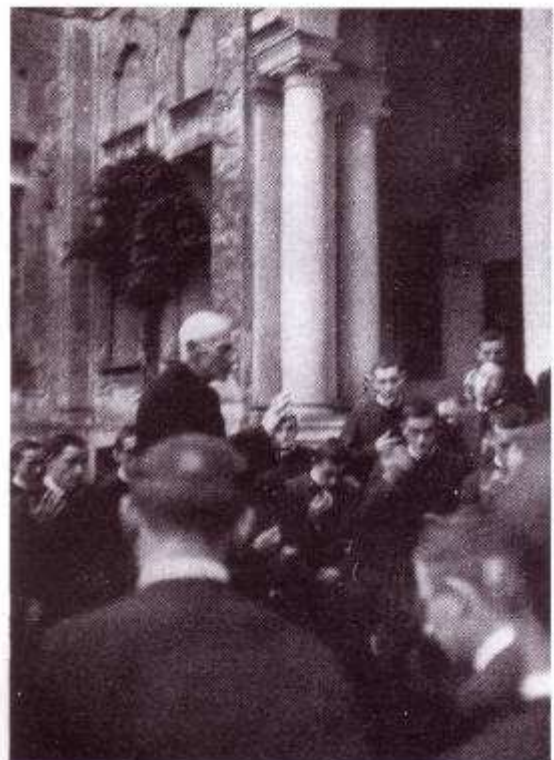


SETTEGIORNI 29
VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2006

notizie Flash

La figura e la spiritualità di padre Ceriani

CORBETTA. [rcg] Un'occasione per ricordare la figura e la spiritualità di padre Ceriani. Il convegno che si è svolto nel pomeriggio di domenica 29 ottobre in sala Grassi è stato appunto un modo per ricordare il religioso strettamente legato tanto alla comunità corbettese, fu lui che acquistò palazzo Brentano per farne un seminario per i futuri padri somaschi, quanto a quella di San Lorenzo di Parabiago, dove nacque nel 1867. La figura di padre Davide Giovanni Ceriani è stata collocata nel suo tempo e all'interno dell'ordine somasco cui padre Ceriani aderì nel 1897.



Tastiera di un lotto in forma di teatro. (L'Espresso)

Un vero plebiscito per Padre Davide Ceriani

Finalmente un segno concreto, che rimarrà ad imperitura memoria per la storia di San Lorenzo di Parabiago. Un segno che è diventato il nome di una via. Un riconoscimento pubblico dovuto ad un illustre concittadino, non ancora ben conosciuto.

Il Comune di Nerviano, a metà giugno, ha dato compimento alla richiesta formulata dagli abitanti del tratto terminale di via Costa di San Lorenzo di Nerviano dal civico 16 al civico 22, dando il nome di via Padre Davide Giovanni Ceriani. Il gruppo che si sta prodigando per diffondere la conoscenza della spiritualità e delle opere del padre somasco si è sentito premiato: forse una carezza del padre Ceriani? E così è giunto un primo segno.

• **UNA SCUOLA PER "LUI"** - Ma c'è ancora un altro progetto: intitolare la scuola secondaria di San Lorenzo a Padre Davide Giovanni Ceriani. Nel luglio 2005 sono stati presi contatti con la presidenza della scuola secondaria "G. Rapizzi" di Parabiago: il professor Giuseppe La Torre, preside dell'istituto, si dimostrò favorevole e diede precise informazioni sull'iter burocratico che la pratica richiedeva. Si preparò una breve, significativa biografia del Padre Somasco per giustificare la richiesta di titolazione della scuola secondaria di San Lorenzo alla figura di un pedagogista che si dedicò in modo particolare alla formazione umana ed educativa degli orfani.

Davide Giovanni Ceriani, infatti, nel 1919 aveva aperto a Como un orfanotrofio: qui accoglieva ragazzi e piccoli in tenera età e li accompagnava fino al raggiungimento della maturazione personale. Gli orfani seguivano un regolare percorso scolastico, che si concludeva con una formazione professionale seria ed accurata, garanzia di un posto di lavoro e di buone prospettive per il futuro; perché quando, raggiunta l'età, lasciavano l'istituto, i giovani erano pronti ad impegnarsi anche nel sociale.

Purtroppo la documentazione inviata dal professor Giuseppe La Torre in Provveditorato è andata perdu-

**Intitolata al sacerdote una via di Nerviano
(e presto potrebbe toccare ad una scuola)**



IL "GRUPPO" DAVANTI ALLA TARGA

tro avvenuto ai primi di giugno 2006, il suo interessamento ed ha assicurato l'impegno di ripresentare e di perfezionare la domanda. Speriamo che la chiusura dell'anno celebrativo dedicato a Padre Ceriani (2005/2006) per commemorare i 60 anni dalla morte porti anche questo dolce frutto. Se c'è da attendere ancora un po' va bene lo stesso; l'importante è raggiungere lo scopo.

• **LE CELEBRAZIONI** - Un aggiornamento sulle iniziative condotte durante l'anno celebrativo 2005/2006. Si sono svolti due convegni: il primo a Nerviano, domenica 17 aprile 2005; il secondo a Parabiago, domenica 9 ottobre 2005. Ringraziamo l'Amministrazione comunale di Parabiago da queste colonne, perché l'evento ha avuto un buon successo di pubblico. Ci sarà un altro convegno conclusivo che si svolgerà a Corbetta domenica 29 ottobre: si attende la delibera della Giunta di recente formazione e si confida nella sensibilità del sindaco Ugo Parini.

Oltre ai convegni, il "Gruppo di preghiera" ha intrapreso un percorso di fede imperniato sulla Santa

partecipa ad una Santa Messa domenicale in parrocchie o santuari legati alla vita di Padre Ceriani. L'impegno è veramente minimo, in quanto un buon cristiano va già a Messa la domenica per soddisfare uno dei cinque precetti generali della Chiesa. Certamente è un piccolo segno, ma molto prezioso, soprattutto in questo nostro tempo che sembra voler escludere la fede dalla vita, che non si fa scrupoli ad osteggiare la Chiesa e che misconosce il senso del sacrificio eucaristico, ossia ignora Gesù che ha offerto la propria vita per amore dell'umanità intera. Allora assumere l'impegno di partecipare alla Santa Messa e di perseverare nel tempo non è certamente una piccola cosa.

Il gruppo non è chiuso e l'invito è esteso a tutti.

Il programma per gli anni a venire: realizzare annualmente convegni, mostre o eventi culturali volti a diffondere la conoscenza delle opere e della spiritualità di Padre Davide Giovanni Ceriani. Stiamo prendendo visione di alcuni documenti epistolari che aprono orizzonti molto ampi e che lasciano intravedere squarci di soprannaturale.

• **LE ATTIVITÀ** - "Preghiamo con Padre Davide Giovanni Ceriani", il gruppo di preghiera, vuole rendere noto che sta implorando la guarigione di due persone in particolare, per ottenere grazie e miracoli. Domenica 9 luglio siamo stati in pellegrinaggio a Vercurago di Somasca: la Santa Messa è stata celebrata al santuario della basilica dove è sepolto San Girolamo Emiliani, il fondatore dell'Ordine somasco; nel pomeriggio ci siamo recati al santuario del Santissimo Crocifisso in Como, per pregare sulla tomba di Padre Ceriani.

Si coglie l'opportunità per invitare fraternamente ad intervenire alle Sante Messe, a seguire i convegni e ad unirsi al gruppo. Confidiamo che Padre Ceriani ci accompagni nel percorso e che sostenga con la sua paterna santa mano le iniziative programmate.

MARIA LUISA CIPRANDI

*"Gruppo per diffondere la conoscenza
della spiritualità e delle opere"*

FUNZIONI FUNERARIE NOVITÀ DAL 1° OTTOBRE

Con riferimento allo svolgimento delle funzioni funerarie nel territorio di Parabiago, preso nota del fatto che gli orari dei funerali stabiliti dal Comune sono fissati per le ore 10,00, per le ore 14,00 e per le ore 15,30, è stato deciso:

a) che sia abolito il corteo funebre dalla casa alla chiesa. Il sacerdote attenderà in chiesa l'arrivo del feretro circa mezz'ora prima della celebrazione della Santa Messa. All'arrivo del feretro si inizierà la recita del santo Rosario;

b) se per la salma è stata scelta la cremazione, al termine della Santa Messa il sacerdote concluderà il rito con la benedizione prima dell'uscita del feretro dalla chiesa.

Le ragioni di questa scelta sono diverse e vanno da una libera e ponderata scelta attuale ad una prossima necessità imposta da circostanze concrete: anche questo rientra nel clima di preventive scelte diocesane.

Si toglierebbe poi il disturbo arrecato alla viabilità e si coglierebbe una maggiore serietà nelle preghiere di suffragio.

Si intende dare inizio a questa prassi con il prossimo 1° ottobre.

I SACERDOTI DI PARABIAGO
DON RENATO BANFI, *prevosto*;
DON RAIMONDO SAVOLDI;
DON CESARE CORBETTA;
DON CARLO GEROSA



Una Via dedicata a Padre Davide Giovanni Ceriani

Finalmente un segno concreto, che rimarrà ad imperitura memoria per la storia di San Lorenzo di Parabiago. Un segno che è diventato il nome di una Via. Un riconoscimento pubblico dovuto ad un illustre concittadino, non ancora ben conosciuto.

Il Comune di Nerviano ha dato compimento alla richiesta formulata dagli abitanti del tratto terminale di Via "Costa di S. Lorenzo di Nerviano" dal civico n° 16 al n° 22.

Il Gruppo che si sta prodigando per diffondere la conoscenza della spiritualità e delle opere del Padre Somasco si è sentito premiato, forse una *carezza* del Padre Ceriani?

E così è giunto un primo segno.

Ma c'è ancora un altro progetto: intestare la Scuola Media di San Lorenzo a Padre Davide Giovanni Ceriani. Nel luglio 2005 sono stati presi contatti con la presidenza della Scuola Media Rapizzi di Parabiago. Il Preside Prof. Giuseppe La Torre si dimostrò favorevole e diede delle precise informazioni sull'iter burocratico che la pratica richiedeva. Chiese una breve significativa biografia del Padre Somasco così da avere materiale per la relazione accompagnatrice della richiesta della titolazione alla Scuola Media di San Lorenzo. Purtroppo la documentazione inviata dal Preside La Torre in Provveditorato è andata perduta, ma lo stesso Preside ha riconfermato il suo interesse ed ha assicurato che si adopererà per perfezionare la documentazione.

Speriamo che per la chiusura dell'anno celebrativo dedicato a Padre Ceriani (2005-2006) per commemorare i 60 anni dalla sua morte, porti anche questo dolce frutto. Se c'è da attendere ancora un po' va bene lo stesso, l'importante è che si raggiunga lo scopo.

Per dovere di cronaca, ricordo che durante l'anno 2005-2006 si sono svolti due Convegni: a Nerviano, il 17 aprile 2005 e a Parabiago, il 09 ottobre 2005, quello conclusivo si svolgerà a Corbetta, il 15 ottobre 2006. (Siamo in attesa della conferma dalla Segreteria del Sindaco col quale furono presi accordi operativi nel febbraio scorso). Oltre ai convegni, il "Gruppo di Preghiera" ha seguito un percorso di fede imperniato sulla partecipazione mensile ad una Santa Messa. L'invito è esteso a tutti, il Gruppo non è chiuso. Certamente è un piccolo segno di fede, che vuole durare nel tempo e mantenere l'impegno anche per il futuro.

Il programma per gli anni a venire vedrà la realizzazione di un convegno annuale intorno alla figura di Padre Ceriani per continuare a diffondere la conoscenza delle virtù e delle opere del caro Padre.

Si vuole rendere noto che il "Gruppo di preghiera" sta pregando per due persone in particolare per intercedere grazie e miracoli.

La prossima Santa Messa si svolgerà a Vercurago di Somasca il 9 luglio 2006: sarà un pellegrinaggio, perché dopo la celebrazione eucaristica nella Basilica del luogo, nel pomeriggio ci si porterà al Santuario del SS. Crocifisso di Como per pregare sulla tomba di Padre Ceriani.

Si coglie l'opportunità di queste brevi note, per invitare fraternamente ad intervenire alle Sante Messe e così pure a seguire i Convegni.

Confidiamo che il Padre Ceriani sostenga con la sua paterna santa mano le iniziative programmate, ed accompagni nel percorso.

Maria Luisa Ciprandi

Cara Signora Augusta

Sento l'esigenza di scriverle questa breve lettera, perché non ho potuto salutarla quando fu ricoverata, avrei desiderato ricambiare le sue visite che lei e suo marito, il caro Signor Arturo, mi rendevano ogni volta che mi trovavo in Ospedale per i lieti eventi o per qualche breve ricovero. Cara signora Augusta, sempre presente col suo sorriso e la sua imponente dolce persona.

Non faceva mai mancare la sua presenza anche in circostanze più gioiose, eppure io non ho trovato il tempo per lei, le mandavo i saluti, ma non era quello che avrei voluto fare.

Ricordo che la domenica 7 maggio, la sua ultima domenica, io avevo col Gruppo di Preghiera Padre Ceriani la S. Messa a Legnano alla Mater Orphanorum alle 17.00 e ancora una volta le mandai i saluti da Patrizia Micolucci e da sua mamma. La mattina di sabato 6 maggio avevo incontrato Gigi al Cimitero e mi aveva detto che l'avrebbero dimessa. La notizia mi ricolmò di gioia ed esultai al pensiero che avrei potuto farle visita a casa, ma la volontà di Dio non era quella. Seppi che si rese necessario un intervento chirurgico per alleviare i dolori addominali che segnavano l'irrimediabile disfacimento intestinale. Quali spasmi! Eppure Carmen mi disse che lei cercava di sopportare con grande coraggio la prova del Calvario; che prima dell'intervento volle dare i suoi saluti a tutti i suoi cari, che ebbe un caro pensiero anche per gli amici, per le persone che erano entrate nelle sue relazioni di vita quotidiana e disse *ciao* a Don Carlo al quale solitamente si rivolgeva con il *Lei*.

La Mamma del cielo ha voluto portarla con sé proprio nel mese di maggio. Un segno di predilezione sicuramente per una persona tanto amante della Madonna, della Chiesa, della Liturgia, delle iniziative parrocchiali come fu proprio la Signora Augusta.



Comune di Parabiago
Piazza della Vittoria
Tel 0331-406011
Fax 0331-552750



Ricerca:

Cerca

1. SOSTEGNO AL PROGETTO DI ATTIVAZIONE DI UNA A.T.S. DEL TERRITORIO DELL'ALTO MILANESE, MAGENTINO ED ABBIATENSE PER IL SUCCESSO FORMATIVO E LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA. CAPOFILA: FONDAZIONE "LUIGI CLERICI" DI PARABIAGO
2. ORGANIZZAZIONE DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO PER STUDENTI PROVENIENTI DALL'I.T.C.G. "G.MAGGIOLINI" DI PARABIAGO
3. INTITOLAZIONE DEL PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI S. LORENZO A PADRE DAVIDE GIOVANNI CERIANI
4. ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONE "CARNEVALIAMO 2007"
5. APPROVAZIONE CONVENZIONE CON L'AGENZIA DEL TERRITORIO - UFFICIO PROVINCIALE DI MILANO - PER LA FRUIZIONE DELLA BASE DEI DATI CATASTALI GESTITA DALL'AGENZIA DEL TERRITORIO
6. MODIFICA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI ANNI 2006/2008

Indietro

Parabiago - Venerdì 16 Febbraio 2007

PARABIAGO 30

alle 15.30. Intanto altre
tive sono in program-

di e il sabato) dalle 14.30 e
18.20.

dove basterà compilare un modulo per partecipare
al progetto.

alla sede del circolo Su Nuraghe o con assaggi sardi

n) Non ci sono
attività del cir-
l Gallo di Le-
o ambientalista
oncedersi qual-
l'annuale festa
ppuntamento è
2 febbraio, alle
rcolo culturale
via Righi 4. Non
atti, che le due
ghesi si unisco-
di allegria e di
esseramento di
ambiente rappre-
occasioni. La
febbraio sarà
er il circolo Il
ilancio del 2006
attività previste
ato da poco: di
anno le mani-
ell'ambiente, la
fiume Olona e,
ggio al comita-
salute che lotta
esalazioni pro-



La manifestazione dello scorso anno

venienti dalla fonderia Elampert. Durante la serata verrà, inoltre, offerto un rinfresco a base di prodotti tipici sardi offerti dal circolo Su Nuraghe. Ricordiamo che il circolo Il Gallo festeggerà nel 2007 il suo 20esimo anno di fondazione.

ECOMUSEO

*Sono arrivate
le prime foto*

PARABIAGO (psm) Le prime fotografie d'epoca sono già iniziate ad arrivare. Il progetto dell'Ecomuseo sembra piacere molto. «Per ora sono disponibili - spiegano da Agenda 21 Parabiago - fotografie delle inaugurazioni degli anni 50 e 60 come il parco di via Crivelli, le scuole medie Rappizzi, il municipio e la casa di riposo». Ma c'è ancora tanto da fare per creare una vera e propria mappa del territorio. Per chi volesse partecipare può inviare una foto all'indirizzo agenda21@comune.parabiago.mi.it o portandole di persona all'ufficio Agenda 21 ed Ecologia in via Ovidio 17 previo appuntamento telefonico (0331/493002).

DECISIONI

*Scuola dedicata
a padre Ceriani*

PARABIAGO (psm) La città rende omaggio a un suo illustre concittadino intitolandogli una scuola. Si tratta di padre Davide Giovanni Ceriani nato a San Lorenzo di Parabiago nel 1867 e fondatore a Corbetta del nuovo seminario filosofico teologico per i futuri padri somaschi. Ora la Giunta parabiaghese, guidata dal primo cittadino Olindo Garavaglia, ha deciso di ricordare, ancora una volta, una figura straordinaria come quella che fu padre Ceriani. Ed è per questo motivo che gli verrà dedicata la scuola secondaria di primo grado situata in via Milano a San Lorenzo.

PARABIAGHESE

INTITOLAZIONE ■ Precisazione del dirigente delle medie Ornella Venturini

Scuola padre Ceriani: «L'idea non è della Giunta»

PARABIAGO (par) Qualche settimana fa abbiamo pubblicato la notizia che la Giunta comunale aveva deciso di intitolare la scuola media di via Milano a San Lorenzo alla memoria di padre Davide Ceriani. Un breve trafiletto che però ha sollevato una polemica da parte di Ornella Venturini, dirigente scolastico della scuola media di Parabiago. La professoressa Venturini ha deciso, infatti, di prendere carta e penna e di scrivere una lettera a Settegiorni esprimendo le proprie argomentazioni in merito alla vicenda dell'intitolazione del plesso di San Lorenzo a padre Ceriani. Ecco quanto riportato nella missiva: «Mi pare doveroso - spiega la professoressa Ornella Venturini - segnalare alcune inesattezze. L'idea di intitolare il plesso della scuola media di San Lorenzo a padre Davide Ceriani nasce qualche anno fa dalla determina-

zione e dalla tenacia della signora M. Luisa Ciprandi, che faceva parte del "Gruppo per la Beatificazione di Padre Ceriani", non è quindi un'idea dell'attuale Giunta che governa la città. Nel settembre 2006, nel momento della mia presa di servizio a Parabiago, ho avuto modo di incontrare la signora Ciprandi e di concordare con lei il percorso per arrivare alla intitolazione della scuola a Padre Ceriani. Detto, fatto, sin data 10 gennaio 2007, come prevede la normativa, ho inviato - spiega la professoressa Venturini, nonché consigliere di opposizione nell'attuale parlamento cittadino, tutta la documentazione, correlata delle delibere necessarie, al sindaco Olin- do Garavaglia e all'assessore alla Cultura Agostino Parasino. La Giunta parabiaghesa ha fatto pervenire alla scuola la sua delibera favorevole all'intitolazione in data

10 febbraio. A questo punto alla scuola rimane l'ultima fase, che consiste nell'invio della proposta di intitolazione all'Ufficio scolastico provinciale di Milano, il quale provvederà successivamente all'invio del decreto definitivo, che mi auguro - conclude la professoressa Ornella Venturini - possa arrivare a breve, e comunque entro il 15 giugno 2007, a 100 anni dalla nascita di Padre Ceriani». Padre Davide Ceriani è nato a San Lorenzo di Parabiago nel 1867, il 19 marzo 1897 entrò nell'ordine dei padri Somaschi e il 29 gennaio del 1900 fu ordinato sacerdote dal vescovo di Foligno. Nel 1901 ricevette l'incarico di rettore del patronato San Giovanni Emiliani e della chiesa di San Giovanni a Serravalle di Vittorio Veneto (Treviso). La trascorse dodici anni e poi fu trasferito a Como, dove rimase fino alla morte nel 1945. Ma nel frattempo, nel 1935,



acquistò a Corbetta palazzo Brentano dove fondò e inaugurò il nuovo seminario filosofico teologico per i futuri padri somaschi.



SIMBOLO DELLA CITTÀ
Padre Davide Ceriani e a sinistra Ornella Venturini

PARABIAGHESE

INTITOLAZIONE ■ Precisazione del dirigente delle medie Ornella Venturini

Scuola padre Ceriani: «L'idea non è della Giunta»

PARABIAGO (psm) Qualche settimana fa abbiamo pubblicato la notizia che la Giunta comunale aveva deciso di intitolare la scuola media di via Milano a San Lorenzo alla memoria di **padre Davide Ceriani**. Un breve trafiletto che però ha sollevato una polemica da parte di **Ornella Venturini**, dirigente scolastico della scuola media di Parabiago. La professoressa Venturini ha deciso, infatti, di prendere carta e penna e di scrivere una lettera a Settegiorni esprimendo le proprie argomentazioni in merito alla vicenda dell'intitolazione del plesso di San Lorenzo a padre Ceriani. Ecco quanto riportato nella missiva: «Mi pare doveroso - spiega la professoressa Ornella Venturini - segnalare alcune inesattezze. L'idea di intitolare il plesso della scuola media di San Lorenzo a padre Davide Ceriani nasce qualche anno fa dalla determina-

zione e dalla tenacia della signora **M. Luisa Ciprandi**, che faceva parte del "Gruppo per la Beatificazione di Padre Ceriani", non è quindi un'idea dell'attuale Giunta che governa la città. Nel settembre 2006, nel momento della mia presa di servizio a Parabiago, ho avuto modo di incontrare la signora Ciprandi e di concordare con lei il percorso per arrivare alla intitolazione della scuola a Padre Ceriani». Detto, fatto. «In data 10 gennaio 2007, come prevede la normativa, ho inviato - spiega la professoressa Venturini, nonché consigliere di opposizione nell'attuale parlamento cittadino, tutta la documentazione, correlata delle delibere necessarie, al sindaco **Olin-do Garavaglia** e all'assessore alla Cultura **Agostino Parasmio**. La Giunta parabiaghesa ha fatto pervenire alla scuola la sua delibera favorevole all'intitolazione in data

10 febbraio. A questo punto alla scuola rimane l'ultima fase, che consiste nell'invio della proposta di intitolazione all'Ufficio scolastico provinciale di Milano, il quale provvederà successivamente all'invio del decreto definitivo, che mi auguro - conclude la professoressa Ornella Venturini - possa arrivare a breve, e comunque entro il 15 giugno 2007, a 140 anni dalla nascita di Padre Ceriani». Padre Davide Ceriani è nato a San Lorenzo di Parabiago nel 1867, il 19 marzo 1897 entrò nell'ordine dei padri Somaschi e il 29 gennaio del 1900 fu ordinato sacerdote dal vescovo di Foligno. Nel 1901 ricevette l'incarico di rettore del patronato San Girolamo Emiliani e della chiesa di San Giovanni a Serravalle di Vittorio Veneto (Treviso). Lì trascorse dodici anni e poi fu trasferito a Como, dove rimase fino alla morte nel 1945. Ma nel frattempo, nel 1935,



acquistò a Corbetta palazzo Brentano dove fondò e inaugurò il nuovo seminario filosofico teologico per i futuri padri somaschi.

SIMBOLO DELLA CITTÀ

Padre Davide Ceriani e a sinistra Ornella Venturini

Dopo l'iter burocratico,
il Ministero delle Pubblica Istruzione
DECRETA



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Direzione Generale
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MILANO
Area D - Affari Generali
Via Ripamonti, 42 - 20136 Milano

Prot. n. 21252

IL DIRIGENTE

VISTO il D.L.vo del 16 aprile 1994, n. 297;
VISTA la legge 23 giugno 1927, n. 1188 ed in particolare gli artt. 3 e 4;
VISTA la Circolare ministeriale 12.11.1980, n. 313 recante istruzioni in materia di "Intitolazione di scuole, di aule scolastiche e di locali interni alle scuole - ...";
VISTA la delibera 30/09/2005 con la quale il Consiglio di Istituto, sentito il parere favorevole del Collegio Docenti, propone che il plesso di scuola secondaria di primo grado di S. Lorenzo -Parabiago, via Milano nr. 1 - appartenente alla Scuola Media Statale di Parabiago - sia intitolato al nome di **"Padre Davide Giovanni Ceriani"**;
VISTA la comunicazione prot. 864/A15 del 16/03/2007 del Dirigente Scolastico della S.M.S. di Parabiago concernente la conferma da parte del nuovo Consiglio di Istituto, nella seduta del 18/12/2006, della deliberazione adottata in data 30/09/2005;
PRESO ATTO che nulla osta da parte della Prefettura di Milano -Ufficio Territoriale del Governo- alla intitolazione proposta -nota prot. Nr. A. 168.29.2/563 del 08/05/2007;
VISTO il parere favorevole espresso dalla Giunta Comunale di Parabiago con verbale di deliberazione del n. 13 del 2/02/2007 in merito all'intitolazione della scuola secondaria di primo grado di S. Lorenzo a "Padre Davide Giovanni Ceriani";

DECRETA

la Scuola secondaria di primo grado di S. Lorenzo-Parabiago - via Milano nr. 1 - è intitolata al nome di:

"PADRE DAVIDE GIOVANNI CERIANI";

Il Dirigente
Antonio Zenga

Milano, 23 maggio 2007

- Al Dirigente Scolastico - S.M.S. di Parabiago
- Alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano
- Al Comune di Parabiago
- All'Ufficio Gestione Personale della Scuola - Organici e mobilità scuola secondaria - Sede

Nel frattempo si scopre che il parroco di ventanni fa già pensava ... e scriveva...



PARROCCHIA DEI SS. MM. LORENZO E SEBASTIANO

S. Lorenzo di PARABIAGO

GENNAIO 1987

La nuova Scuola Media (...«P. GIOVANNI CERIANI»?)

di don Viniero

E' bella!

E' veramente bella: costruita con criteri intelligenti che soddisfano con piena sufficienza le esigenze di una sana didattica scolastica.

Onore all'Amministrazione Comunale!

Ce l'hanno fatta sudare in una attesa interminabile ma finalmente l'abbiamo vista spuntare dalla terra tre anni fa e abbiamo trasalito di gioia... gioia che si spense un po' dopo lo inverno di due anni fa quando la straordinaria e storica nevicata sembrò paralizzare i lavori che continuarono sì ma con una lentezza irritante...

Finalmente quest'anno l'iniezione di speranza: i lavori sono ripresi con energia e vitalità: a Pasqua dovrebbe essere una felice realtà.

Nel semi-interrato, che ha piena luce, grazie ad un intelligente spaccato di terreno, verranno formate le grandi aule per riunioni, applicazione tecnica, e l'aula di educazione musicale con speciali accorgimenti per una giusta sonorizzazione.

Tutti i tre i piani sono direttamente collegati con il meraviglioso palazzetto dello sport, il migliore creato tra tutti quelli esistenti nel Comune di Parabiago e capace di circa 500 posti a sedere per il pubblico.

E' davvero una bella scuola!

A questo punto penso siano doverose alcune riflessioni.

1) Davvero si deve rendere onore alla nostra Amministrazione Comunale e al Sindaco, in particolare che hanno voluto dotare il "quartiere" Sanlorenzo di una Scuola Media digni-

..... e faceva scrivere....da chi lo aveva conosciuto...

PADRE GIOVANNI CERIANI

A cura di Ing. Tino Castelli "Da il Segno" Dicembre 1986/Gennaio 1987

Quando don Viniero mi ha proposto di tracciare una semplice biografia che illustrasse la figura e l'opera di questo nostro concittadino, ho accettato con vero piacere come ex-allievo dei Padri Somaschi e con un pizzico di commozione nel ricordo di un lontano mattino di tanti anni fa (forse del '41 o del '42) quando ebbi la fortuna di conoscere e di parlare con Padre Ceriani, mentre mi preparavo a servire, come chierichetto, una S. Messa da lui celebrata.

Dopo questa breve riflessione personale e prima di stendere queste note mi pare doveroso precisare che i dati biografici che saranno citati sono stati raccolti e curati da Padri e Chierici dello studentato di Corbetta e che le testimonianze autentiche sulla sua personalità e sulla sua opera provengono da persone più o meno importanti che quali furono particolarmente vicine durante il suo cammino terreno così santamente vissuto.

Padre Giovanni Ceriani nacque a San Lorenzo di Parabiago il 15 giugno 1867 da Giuseppe e Antonia Caccia, ultimo di cinque figli.

Fu battezzato lo stesso giorno nella Parrocchia di Parabiago e gli furono imposti i nomi di Davide e Giovanni.

La sua, come si è potuto rilevare dai pochi cenni da lui stesso riferiti, era una tipica famiglia cristiana dei nostri paesi e del secolo scorso.

Il padre provvedeva al sostentamento della famiglia esercitando il mestiere di fabbro e, quando la Provvidenza mandava un altro figliuolo, lavorava di più per far fronte alle nuove spese; la madre attendeva alle occupazioni domestiche e all'educazione dei figli.

Gente semplice, alla buona, lieta nell'accettazione del proprio stato e nelle consolanti ricchezze che la fede dona con abbondanza a chi la vive intensamente.

Egli stesso più avanti ricorderà con gioia e nostalgia gli anni della sua fanciullezza e della vita patriarcale che si conduceva nella sua famiglia.

« Quanta poesia - ripeteva spesso - quando nella mia casa, prima di coricarsi, alla sera, si recitava il Santo Rosario alla luce di un lume a petrolio ».

In questo ambiente così serenamente cristiano il piccolo Giovanni crebbe esemplare e buono anche se forse, fin d'allora, manifestò i sintomi di una salute delicata.

Infatti proprio lui ricordava più tardi che, andando all'asilo, suscitava la meraviglia dei piccoli amici quando traeva dal suo cestino un pezzo di pane bianco: « Sei malato Giovannino, che hai sempre il pane bianco? ».

Non sappiamo molto di quei primi anni. Frequentò la scuola elementare, probabilmente fino alla terza, come si usava in quei tempi, ma più tardi, ormai preso dall'ideale della vita sacerdotale, si sottoporà a duri sacrifici per integrare la sua formazione culturale, lavorando come fabbro nella bottega del padre e studiando con l'aiuto del signor « CURATO » di Nerviano che divenne la sua guida negli studi. La voce di Dio si era fatta sentire presto in lui e Giovanni aveva già risposto, con una scelta precisa: sarebbe diventato Sacerdote per salvare le anime e per aiutare soprattutto i poveri, gli umili e i sofferenti.

Spinto da questa vocazione affronta i primi duri sacrifici e nello stesso tempo rivela in anticipo i segni di uno spirito solido, pratico, dedito a fare il bene e a realizzare opere di apostolato.

Alcuni compaesani che lo conobbero allora lo ricordano fervente nella preghiera e sempre vicino ai bisognosi.

Radunava i giovani per le feste parrocchiali, prediligeva i piccoli e spingeva tutti a frequentare le sei domeniche di S. Luigi, una devota usanza di quei tempi.

In questo clima di lavoro, studio e apostolato, aveva raggiunto nel frattempo i vent'anni e dovette compiere il servizio militare, nonostante avesse chiesto alla Madonna del Santuario di Corbetta (andandoci a piedi come pellegrino) di poterlo evitare per essere più presto libero di seguire la vocazione sacerdotale.

Arruolato di leva il 15 settembre 1887 quale iscritto al Comune di Nerviano, mandamento di Rho, cominciò il servizio nel mese di gennaio dell'anno successivo.

Questo fatto particolare ci fa supporre che egli sia nato in una di quelle case della Costa di S. Lorenzo allineate lungo il Sempione che ancor oggi sono sotto l'amministrazione del Comune di Nerviano.

Questa supposizione è avvalorata dal fatto che alcune di quelle case erano abitate ancora negli anni Cinquanta da persone che portavano il cognome Ceriani.

Le esperienze del soldato Giovanni Ceriani le ritroviamo in una lettera che egli scrisse al cugino Angelo, seminarista. Questa lettera del 12 marzo 1888 rivela la semplicità e la timida diffidenza del giovane cresciuto in un paesino di campagna ma, al tempo stesso, un animo tutto teso alla meta del sacerdozio, pronto al bene e al sacrificio.

Per fortuna, dopo sei mesi, può dare « un caro addio » allo zaino, alla piazza d'armi e alla vita di caserma, poiché « grazie al Signore » ottiene di entrare nella compagnia sanitaria divenendo un addetto all'Ospedale.

Non mancano in tali condizioni le prove ma in fondo egli ammette di essere un privilegiato, anche se talvolta il cibo è scarso e la carne dura.

Non gli pesa la disciplina ma ciò che gli riesce più caro è di ordine soprannaturale.

« Nell'ospedale c'è anche la Cappella e il Cappellano che celebra la S. Messa tutti i giorni ed io posso assisterla e certe volte servirla ».

Il suo lavoro è quello di scrivano nell'Ufficio della 5^a Compagnia di Sanità a Verona, «ma mi sarebbe più piaciuto amministrare cure ai poveri ammalati, cosa che non posso fare se non che visitarli».

Soprattutto però gli è penoso attendere per realizzare i suoi voti.

Così diceva al cugino: « Ah! tu cento volte più fortunato di me, perché tra poco giungerai all'apice dei tuoi desideri.

Io invece penso come sono lontano... devo passare tre anni in questa burbera famiglia in mezzo a mille pericoli... ». Ma i pericoli lo lasciano indenne e, divenuto caporale aiutante di sanità, termina il servizio militare il 3 settembre 1890 « avendo tenuto buona condotta e servito con fedeltà ed onore ».

Era ormai libero di sé, cosciente della propria vocazione, pronto ad affrontare le prove della vita religiosa, cui egli stesso, con l'aiuto della Provvidenza, avrebbe dato un preciso orientamento.

Terminato il servizio militare, dovette subito risolvere problemi di ordine pratico per non pesare sulla famiglia povera e portare avanti nello stesso tempo i suoi studi che risentivano della mancata frequenza a corsi regolari e della lunga ferma nell'esercito.

Le notizie che riguardano questo periodo, fino all'ingresso nel Noviziato di Somasca, sono assai scarse e non permettono di seguire le sue scelte, le difficoltà incontrate e le mete raggiunte.

Fu assistente allo Spagliardi, Istituto per corrigendi, al San Luigi di Bologna, diretto dai Padri Barnabiti e infine al Collegio Gallio di Como.

Sempre a contatto con giovani e giovanissimi di ogni estrazione sociale, fu certamente «preso» dai loro problemi e dalla loro formazione e questo influirà in maniera determinante sulle sue scelte future.

Nei ritagli di tempo attendeva alla sua crescita intellettuale studiando spesso di notte per recuperare il tempo perduto, facendo leva su una tenacia eccezionale e su una intelligenza pronta e aperta.

Inoltre la serenità dello spirito gli permetteva di distinguere ciò che era pura erudizione scolastica non indispensabile da quanto poteva e doveva essere il fondamento solido per la sua formazione spirituale tutta tesa ad una proficua opera di bene.

Nel frattempo era diventato Chierico della Diocesi di Milano, ottenendo l'abito ecclesiastico ambrosiano, la S. Tonsura e gli Ordini minori.

A questo punto però, messa a fuoco la sua vocazione, entra nel Noviziato di Somasca. La sua scelta in questo senso fu certamente ispirata dalla Provvidenza ma fermamente voluta dal giovane chierico che aveva maturato, senza fretta, la sua scelta definitiva: diventare sacerdote ma anche religioso e più precisamente fra i Padri della Congregazione Somasca. Portato dalla natura del suo animo a mirare alla sostanza delle cose, egli vide nell'ideale di carità e dedizione agli orfani che S. Girolamo aveva lasciato come eredità ai suoi figli, la migliore rispondenza alle sue inclinazioni personali ed alle aspirazioni del suo cuore generoso.

Il 19 marzo 1897 riceveva l'abito Somasco e dopo aver terminato gli studi e acquisito l'esperienza di guida in alcuni istituti, il 29 gennaio 1900 veniva ordinato sacerdote dal Vescovo di Foligno (essendo egli Padre Ministro al Collegio Rosi di Spello).

Caduto ammalato il giorno stesso della sua prima Messa, fu costretto a letto per lunghi mesi.

Guarito, fu destinato per breve tempo a Somasca e quindi a Serravalle, un paese oggi incorporato a Vittorio Veneto, dove rimase per dodici anni con l'incarico di Rettore del Patronato di S. Gerolamo e della Chiesa di S. Giovanni.

Il patronato era una specie di oratorio-doposcuola per i ragazzi delle elementari e per i pochi studenti delle scuole superiori, sempre aperto nei giorni feriali, festivi e di vacanza.

L'attitudine organizzativa di Padre Ceriani si manifestò subito e produsse in breve tempo benefici effetti.

Esigeva una disciplina forte, quasi rigida, ma sorprendentemente i ragazzi l'accettavano di buon grado e si affezionavano a lui cordialmente.

A base dell'opera formativa aveva posto lo studio quotidiano del catechismo, cercando di renderlo più efficace ed attraente col suo naturale senso pedagogico e con proiezioni di cartoline illustrate (il cinema di quei tempi) di cui possedeva una copiosa raccolta.

Aveva pure costituito una compagnia filodrammatica sempre seguita da numeroso pubblico.

Ovviamente il ministero dell'insegnamento era integrato dalla direzione spirituale.

Padre Ceriani era un confessore instancabile e a lui ricorrevano uomini e donne per avere un consigliere sicuro.

Anche molti sacerdoti gli affidavano la direzione della loro anima.

A poco a poco la fama del Rettore si diffuse in tutta Serravalle.

Tanti cittadini andavano da lui, umili ed importanti, tutti ricevuti con gli stessi riguardi. Coloro che ne erano impediti, gli infermi e i vecchi immobilizzati, lo chiamavano e il Padre andava.

Il suo prestigio cresceva sempre di più e la sua parola era ascoltata e seguita.

Si ricordano episodi di conversione che lasciano l'animo colmo di stupore.

Come sempre succede, non mancarono però le sofferenze fisiche e morali.

Afflitto da gravi dolori di stomaco e di testa, si ritirava nella sua stanza solo quando era stremato, pronto a rialzarsi appena si aveva bisogno di lui.

Gli causò tanta pena e dolore l'atteggiamento di alcune persone del luogo che disturbarono in tutti i modi la sua missione apostolica.

Ma più grave dolore gli recarono le calunnie fatte anche sulla stampa, dettate unicamente da odio di parte e da livore anticlericale.

Si mirava a demolire la reputazione di Padre Ceriani infangando con ogni mezzo la sua fama di zelante sacerdote.

L'epilogo fu la pubblica ritrattazione fatta dai calunniatori.

Ma i suoi nemici non si arresero e provocarono la chiusura del Patronato.

Il Padre, già ammalato in modo serio, ne soffersse in modo indicibile.

Ma ancora una volta le cose furono chiarite, il Patronato riaperto e ali autori del triste maneggio rimossi dai loro posti.

E l'opera di P. Ceriani continuò più preziosa che mai.

Quando più avanti la Congregazione fu sul punto di lasciare Serravalle, per mancanza di personale, fu tale il dispiacere della popolazione e delle autorità locali che si decise di ricorrere ai mezzi più straordinari per trattenere almeno P. Ceriani.

Mons. Carron, Vescovo di Vittorio Veneto, ottenne che lo stesso Sommo Pontefice Pio X intervenisse presso i Padri Somaschi perché non rimuovessero il Rettore del Patronato.

Ed egli rimase solo, accudito da una pia vecchietta, a proseguire la sua opera di bene. Ma la Provvidenza, nei suoi disegni insondabili e andando controcorrente, stava per aprirgli nuovi orizzonti di apostolato e di bene.

A Como infatti moriva il Priore della Parrocchia del SS. Crocefisso.

I Superiori, che ormai ben conoscevano il valore di P. Ceriani, chiesero e ottennero dal Santo Padre l'autorizzazione perché lasciasse Serravalle e occupasse il nuovo posto tanto importante nella città lariana.

E così il 19 giugno 1913 sosteneva il prescritto esame presso la Curia di Como, diventando Priore lo stesso giorno.

Gli abitanti di Serravalle rimpiansero a lungo la partenza del loro Pastore conservandone il ricordo con affetto e venerazione.

Come senso di affetto e di riconoscenza il popolo e il clero gli offerse uno stupendo messale con una commossa dedica in latino.

Il distacco da Serravalle riuscì doloroso anche al Padre.

Forse la disposizione del Papa l'aveva un poco illuso di potervi rimanere a lungo, forse l'umile sgomento dinanzi al nuovo vasto campo che Dio gli affidava lo faceva guardare con vivo amore al vecchio già dissodato e rigoglioso di frutti.

«Non avrei mai creduto che il distaccarmi da Vittorio Veneto mi dovesse tornare così doloroso».

Parole sincere che rivelano la sofferenza dell'operaio che deve abbandonare, suo malgrado il lavoro tanto amato.

Pronto però all'obbedienza e docile ai disegni della Provvidenza, il Padre accettò con fervore il nuovo incarico in quella città che aveva già conosciuto come assistente al "Gallio" e dove sarebbe rimasto per trentadue anni, raggiungendo traguardi tanto più alti quanto impensati.

A Como infatti arrivò nel suo pieno vigore, dotato di sicure cognizioni nel campo della disciplina ecclesiastica e ricco di una esperienza pastorale di vasta portata, per lasciarvi impronte indelebili e come Parroco Priore del SS. Crocifisso e come religioso della Congregazione Somasca che lo volle ai suoi vertici.

Anche se P. Ceriani non separò mai questi due aspetti del suo impegno sacerdotale, ben presenti e coesistenti fin dalla sua vocazione, per capire a fondo l'importanza della sua opera, sarà opportuno parlare prima della sua attività come Parroco della SS. Annunciata e Priore del Crocifisso.

Questa parrocchia e il suo Santuario, che ne è il cuore, sono sempre stati per Como e per tutta la diocesi un luogo di devozione particolare e un centro di forte richiamo spirituale per tanti fedeli.

P. Ceriani, ben consapevole di questi fatti, traccia presto il suo programma di lavoro a vendo di mira unicamente Dio e il vero bene della nuova comunità.

Sapeva ormai per quale strada era suo dovere camminare e in questa direzione riuscì a compiere opere grandi, che onorano una vita e ne svelano il significato profondo.

I suoi parrocchiani gli si strinsero intorno confortando la sua azione pastorale che si estese a tutta la città ed anche alla diocesi.

Egli si teneva sempre a disposizione di tutti, senza mai indulgere con se stesso.

C'era di che stupirsi nel vedere l'ininterrotto pellegrinaggio di persone che si recavano da lui per ascoltarne la parola e per avere un consiglio.

La porta del suo studio era sempre aperta a tutti.

La sua rettitudine evangelica, la sua sensibilità affettuosa e, perché no, la sua praticità e competenza erano il segreto di quella attrattiva che esercitava su tanta gente.

«Ascoltava attento e paziente, facendo suo il tuo dolore e sua la tua letizia, accertandoti, coi suoi occhi luminosi e dolci, che il suo cuore era col tuo».

E alla parola seguiva sempre l'azione caritativa.

Non una carità di sentimento o di compassione ma un'opera organizzata e continua di solidarietà verso i fratelli più emarginati.

La sua attività non aveva soste e al suo corpo, sempre provato da dolori e sofferenze, non concedeva che poche ore di riposo.

Confessava moltissimo e le anime accorrevano a lui sempre più numerose.

«Vogliono proprio lei, Padre» e il Padre andava lasciando altre occupazioni.

Curò con dedizione tutte le organizzazioni parrocchiali e ben presto i suoi servizi si estesero a tutta la città, con l'approvazione incondizionata dei Vescovi di Como che lo conobbero.

Nel 1913, a pochi mesi dal suo arrivo, mons. Macchi, li affidò la direzione della Giunta diocesana di Azione Cattolica per comporre divisioni locali e riportarla nella piena devozione alla Chiesa e al S. Padre.

Nel 1917 fondò e divenne primo assistente diocesano dell'Unione donne di Azione Cattolica.

Nel 1922 fu nominato Parroco consultore e giudice presinodale.

Nel 1930 l'ordinario militare per l'Italia lo volle nel Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Nel 1920, a suggello della sua opera di consigliere spirituale di vari monasteri e istituti di religiose, venne nominato confessore straordinario di tutte le comunità religiose della città e sobborghi.

E così si potrebbe continuare.

In tutti questi uffici P. Ceriani portò, con la sua consueta modestia, la sua attività pratica, sapiente e infaticabile.

Il Vescovo di Como, mons. Macchi, che in molte occasioni volle manifestare la sua grande stima e ammirazione per lui, dopo la sua morte così scriveva: «Egli ci ha lasciato esempi di grande virtù. L'imitarlo è un dovere».

Ma a questo punto è necessario parlare delle sue opere che forse gli furono più care: il Santuario che fa celebre Como e l'orfanotrofio che egli costruì all'ombra del S. Crocifisso.

Il santuario merita un breve cenno storico.

Dove sorge oggi, nel 1236 uno zelante sacerdote costruì una chiesetta in onore della SS. Annunciata.

Essi lo portavano nelle loro processioni di penitenza e soprattutto in quella del Giovedì Santo per tutta la città, instaurando una tradizione secolare che dura tutt'ora, conosciuta ben oltre i confini di Como e della sua provincia.

Al S. Crocifisso fu attribuito il primo prodigio nel 1529 e da allora le grazie non si contarono più.

Nel 1278 il monaco Pietro da Morrone, poi Papa col nome di Celestino V e infine santo, vi celebrò una S. Messa ed eresse un monastero

Nel 1400 un gruppo di pellegrini di Parigi, di ritorno da Roma, dove si erano recati per il Giubileo, donarono ai monaci il Crocifisso, che fu custodito per secoli dai confratelli della SS, Annunciata.

La primitiva chiesa fu via via ampliata nel tempo fino allo splendore dell'attuale costruzione.

E a questo splendore contribuì sicuramente anche P. Ceriani, coadiuvato dalla fiducia dei cittadini comaschi.

Il suo gusto artistico si era già manifestato a Vittorio Veneto ma fu a Como e soprattutto nell'opera del restauro del Santuario che poté esprimersi nel migliore dei modi, al punto che nel 1920 il Vescovo lo eleggeva membro della commissione diocesana per la conservazione delle opere pregevoli per arte e antichità.

Infatti i lavori di restauro e di abbellimento del Santuario eseguiti su promozione di P. Ceriani sono stati così numerosi ed importanti che in queste note possiamo farne solo una breve sintesi: La nuova Via Crucis, gli affreschi della cupola e delle varie cappelle, le decorazioni dell'abside e delle navate, le nuove statue poste all'interno e all'esterno del tempio, i nuovi pavimenti e tante altre opere tutte degne di grande ammirazione.

A questo proposito il Vescovo di Como ebbe a dire: «Del Santuario del Crocifisso il P. Ceriani non solo era l'innamorato ma soprattutto l'animatore».

Ne curò l'abbellimento... ma soprattutto va ricordato lo zelo con cui animò la pietà dei fedeli.

Il Crocifisso fu infatti il centro della sua pietà, il modello a cui conformare la sua vita e possibilmente quella del suo gregge.

Fin dai primi tempi, nelle ore silenziose di meditazione davanti all'altare, egli dovette comprendere quale arma di bene il Signore gli aveva messo fra le mani e concepire il proposito perché il Santuario divenisse il centro propulsore di vita spirituale per tutta la città.

E in questo disegno poi realizzato profuse le sue doti di mente, la tenacia nell'affrontare le difficoltà e la sua fede vivissima.

Ma un altro pensiero era sempre stato vivo nel suo animo: quello di far sorgere un orfanatrofio all'ombra del Santo Crocifisso.

La prima guerra mondiale era finita lasciando, come sempre, le più dolorose conseguenze fra le quali uno stuolo di orfani rimasti privi di ogni sostegno in tenera età.

Nella parrocchia già esisteva un Patronato per orfani gestito da un Circolo Cattolico femminile.

Si tratta di organizzare al meglio queste energie e P. Ceriani, fidando nell'aiuto di Dio, e sostenuto dalla Curia e dalla cittadinanza, lanciò l'idea: «Costruiamo un ovile riparato per questi poveri figlioli».

E il progetto, lanciato così alla buona, trovò subito accoglienza e cooperazione.

Il P. Priore acquistò uno stabile abbandonato confinante, il vicino Collegio Gallio diede qualche letto, banchi e tavoli, una casa religiosa fornì lenzuola e coperte e tante persone generose pensarono al resto.

Tutta la parrocchia si sentì coinvolta in questa nobile gara e quasi dal nulla nacque l'orfanotrofio dell'Annunciata.

L'8 Febbraio 1919, festa di S. Girolamo, patrono degli orfani e della gioventù abbandonata, si aprirono le porte ai primi tre orfani di guerra.

Il numero dei ragazzi crebbe ben presto, ma le domande continuavano ad aumentare ed i locali pur già ampliati erano sempre insufficienti per accogliere tutti.

Una sera rivolgendosi ai suoi orfanelli il Padre uscì a dire: «In questa novena di S. Girolamo dovete pregare, il Signore perché ci sono tanti come voi che vogliono entrare ma io non ho un posto».

Il giorno dopo la festa chiamò l'assistente e gli disse: «Capisco che avete pregato perché sono arrivati i mezzi per l'ampliamento dei nostri locali».

E il 20 luglio 1922 presso l'Istituto, consacrato al Sacro Cuore di Gesù, furono inaugurati il nuovo dormitorio con 60 letti, il nuovo refettorio e gli altri locali che l'abnegazione di P. Ceriani aveva così tenacemente voluti.

E il miracolo continuò perché, come lui diceva: «L'orfanatrofio è opera di Dio e le opere di Dio si sviluppano da sé».

Nacquero così il laboratorio di falegnameria e di calzoleria, la nuova scuola elementare interna e perfino la casa per le vacanze a Ponzate.

E alla fine dei corsi P. Ceriani trovava il posto di lavoro per i suoi orfanelli e li accompagnava ben oltre anche nella vita.

Nel 1945, alla vigilia della sua morte, più di cento alunni occupavano l'Istituto e più di mille erano già passati sotto i suoi porticati.

Questa è la storia delle realizzazioni esterne, visibili; al di sopra di esse vi è l'opera di educatore cristiano in cui P. Ceriani fu tutto impegnato come uomo e come santo e che sola potrebbe darci un'idea della sua vera grandezza.

Verso la fine di quel secolo, dopo gli orfanatrofi e i seminari, nacquero i collegi dei poveri e la prima di queste istituzioni fu il Collegio Gallio di Como.

Se anche la vita di P. Ceriani si fosse chiusa con la sua azione di Priore del SS. Crocifisso e di religioso esemplare, si sarebbe potuto tranquillamente indicare la sua figura come vero modello da imitare per tutti.

Ma il Signore volle che questa luce, accesa nella Congregazione Somasca, fosse collocata nel punto più alto, per illuminare gli abitanti della casa e riversare i suoi bagliori ben al di fuori di essa. Infatti, nel Capitolo Generale tenutosi a Nervi nel 1923, egli fu scelto dalla fiducia dei suoi confratelli a presiedere la provincia lombardo-veneta dell'Ordine: nel 1932 a Casale Monferrato fu eletto Superiore Generale dei Padri Somaschi; nel 1935, ancora a Nervi fu rieletto per un altro triennio in questo incarico e infine nel 1938 la Santa Sede intervenne direttamente a confermarli la carica a vita, in soccorso ai bisogni dell'Ordine e a garanzia di continuità nell'esecuzione delle direttive impartite per lo sviluppo della sua rinascita.

E' singolare notare come più volte il Santo Padre sia intervenuto, in modo decisivo, a determinare svolte significative nella vita di P. Ceriani.

Per meglio capire l'importanza della sua opera ai vertici dell'Ordine Somasco è importante conoscere, seppure per sommi capi, la storia di questa Congregazione, che ebbe come fondatore San Girolamo Emiliani, un patrizio veneziano che intorno all'anno 1530, in un periodo di guerre, carestie ed estrema povertà, abbandonò la famiglia e distribuì i suoi averi, per dedicarsi completamente ai più emarginati e ai più deboli.

Partendo da Venezia e attraversando il Veneto e la Lombardia si occupò degli orfani, dei malati dentro e fuori gli ospedali, del soccorso alle vedove, della riabilitazione delle prostitute, della formazione di cooperative fra contadini, in un crescendo di carità cristiana quasi miracoloso.

Intorno a lui si raccolse una notevole schiera di collaboratori che trovò il suo centro unificatore in un paesino del bergamasco, a Somasca, dove nacque la "Compagnia dei Servi dei poveri", i futuri Padri Somaschi.

La Compagnia crebbe in modo vertiginoso e pressanti richieste di aiuto giunsero ad essa da tutte le parti d'Italia, soprattutto per la protezione dei fanciulli abbandonati.

Dopo il Concilio di Trento, nacquero i seminari per i chierici poveri e per questa missione furono chiamati anche i seguaci di San Girolamo. Lo stesso San Carlo Borromeo fece erigere, nel 1566, un seminario proprio a Somasca.

L'attività dei Somaschi andò sviluppandosi sempre più in tutta la penisola lungo tre direttive: le opere per gli orfani, i collegi nati dalla controriforma e l'insegnamento nelle scuole pubbliche.

Nel secolo scorso però, le soppressioni operate dal potere politico a danno degli ordini religiosi furono un colpo grave per tutti ma gravissimo e quasi mortale per i Somaschi, che non potevano contare sulle Case all'estero, come punto di appoggio per la rinascita.

Quando P. Ceriani vi entrò, l'Ordine scontava ancora le conseguenze di quella legge e stentava a riprendersi.

Giunto ai posti di alta responsabilità, egli intuì che la formazione dei giovani religiosi era vitale per la Congregazione ed ebbe il grande merito di risolvere radicalmente questo problema.

Quando fu eletto Provinciale, cominciò a raccogliere i chierici della sua provincia a Como, per assumerne personalmente la cura.

Eletto Padre Generale, volle vicino a sé tutti quelli sparsi nelle varie Case.

Voleva i suoi carissimi chierici santi perché santa risultasse la Congregazione.

Ma P. Ceriani non poteva accontentarsi di una soluzione provvisoria.

Rivolgendosi ai suoi giovani, li invitava a pregare perché potesse sorgere un vero Seminario all'altezza dei tempi e il Signore ascoltò quelle preghiere.

Nel 1935 un generoso benefattore offrì ai Somaschi una grande villa con parco, terreno coltivabile, tutto recintato e sito a Corbetta. Subito P. Ceriani vi intravide il Seminario tanto sognato.

Si iniziarono i lavori di sistemazione e, dopo alcuni mesi, gli studenti Somaschi fecero l'ingresso nella nuova dimora ancora spoglia di tutto ma tanto importante per la loro vita futura.

Come al solito la Provvidenza, attraverso il concreto aiuto di tanti amici, dispose per l'arredamento e le altre necessità e finalmente l'8 ottobre 1935 il Vescovo di Como, mons. Macchi, inaugurava lo Studentato, accompagnato da una speciale benedizione del Papa Pio XI.

Così, umilmente, come si addice alle opere grandi care al Signore, per volontà di P. Ceriani, nasceva l'istituzione più importante dell'Ordine Somasco, perché il Seminario è il cuore e l'avvenire stesso di ogni famiglia religiosa.

E a quest'ultimo proposito è bello ricordare qui che la «Mater orphanorum» di Legnano è sorta con la spinta e l'incoraggiamento di Padre Ceriani ed è tuttora legata all'Ordine Somasco.

Dopo tante preghiere e tanti sacrifici, Padre Ceriani poteva sentirsi soddisfatto.

Anche quando diradò le sue visite, ben sicuro di poter contare sui Confratelli, il suo cuore restò sempre a Corbetta, accanto ai suoi chierici.

Ma, oltre allo studentato di Corbetta e alle altre opere, egli è giustamente considerato una delle figure più cospicue della Congregazione per il rinnovamento che egli predicò e volle: vivere la regola Somasca nella sua integrità e rifarsi, in spirito di sacrificio, agli esempi del santo Fondatore.

Se le cose grandi possono essere paragonate a quelle più piccole, si può istituire un raffronto fra le caratteristiche del governo del Santo Padre Pio X nella Chiesa universale a quello di Padre Ceriani nel piccolo Ordine Somasco.

Come il santo e mite Pontefice attuò la sua missione col rafforzare la vita cristiana nelle anime, per ricondurre, attraverso una solida formazione, tutto il mondo a vivere dello spirito del Salvatore, così anche Padre Ceriani di una cosa si preoccupò soprattutto: la santificazione dei membri della Congregazione per mezzo della regolare osservanza e del ritorno sempre più sentito allo spirito di San Girolamo Emiliani.

Soleva dire ai confratelli: «Il fine di tutte le creature è la gloria di Dio, il fine del cristiano è la maggior gloria di Dio, il fine di noi religiosi è la somma gloria di Dio.

Poiché tale è la nostra vocazione, tale deve essere la nostra vita».

Il suo programma di governo fu tutto qui.

Fu certamente severo con se stesso, paternamente severo con gli altri.

Come i grandi che devono segnare una via, fu un solitario nella sua strada.

Non tutti lo potevano capire, tutti lo ammirarono e molti lo amarono.

Quando la malattia e le sofferenze ebbero il sopravvento e il nostro grande concittadino si spense, il 10 ottobre 1945, il rimpianto fu vivissimo e generale.

La notizia fu subito diffusa dai giornali di Como, Milano e dall'Osservatore Romano, che ne ricordò la figura, i meriti e le opere compiute.

I suoi funerali furono una solenne dimostrazione di amore e riconoscenza verso un sacerdote che tanto aveva dato, nel nome dei suoi grandi ideali: il Crocifisso, San Girolamo e la Madonna, che egli soleva chiamare: «La nostra cara mamma Maria».

Dopo la guerra, la Congregazione dei Padri Somaschi prese nuovo slancio e rifiorì impegnata nelle più svariate attività: assistenza ai minori in difficoltà, centri di formazione professionale, collegi e scuole private, pastorale parrocchiale e missioni, centri di spiritualità e seminari, accoglienza e ricupero dei tossicodipendenti.

Oggi essa conta più di quaranta case in Italia, si è sviluppata all'estero e soprattutto nei paesi del terzo mondo.

I Padri Somaschi sono presenti infatti in Brasile, Colombia, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, U.S.A., Svizzera e Filippine e parecchi di loro sono nati in questi paesi e sono stati formati nel nuovo grande Seminario di Magenta, sorto proprio vicino al vecchio Studentato di Corbetta.

Questa è la storia, scritta in modo semplice e certamente riduttivo, della vita di Padre Davide Giovanni Ceriani, nato a San Lorenzo di Parabiago nel secolo scorso, ma tuttora ben presente nei luoghi dove la Provvidenza lo mandò ad operare.

Era giusto e doveroso che i suoi concittadini la conoscessero per apprezzarla nella giusta misura, proprio nell'anno in cui i Padri Somaschi e la Chiesa tutta celebrano il Cinquecentesimo anno della nascita di San Girolamo, Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.

Questo nostro grande concittadino nacque a San Lorenzo di Parabiago il 15 giugno 1867 da Giuseppe e Antonia Caccia, in una di quelle case allineate lungo il Sempione e chiamate ancora oggi "Costa di San Lorenzo".

Sentì giovanissimo la vocazione di farsi prete, per donarsi agli altri e soprattutto ai più bisognosi.

Affrontando non pochi sacrifici, divenne Chierico nella Congregazione dei Padri Somaschi e infine sacerdote nell'anno 1900.

Il suo impegno sacerdotale fu intensissimo e si sviluppò lungo due direttrici diverse ma mai disgiunte: come pastore di anime fu Rettore del Patronato di San Girolamo e della Chiesa di San Giovanni nella parrocchia di Serravalle, incorporata a Vittorio Veneto, per tredici anni e Priore della Parrocchia del SS. Crocifisso di Como per trentadue anni: come religioso Somasco occupò via via posti di maggior responsabilità e divenne SUPERIORE GENERALE nel 1932, ricoprendo ininterrottamente tale altissimo incarico fino alla morte, nel 1945.

Impresse a questo Ordine una svolta decisiva per la sua rinascita e la sua diffusione nel mondo intero, al servizio della gioventù in genere e di quella abbandonata in particolare.

Occupò cariche pubbliche a sostegno degli orfani, ebbe incarichi speciali e delicati nella Diocesi di Como, realizzò tante opere ben visibili e concrete, fra cui spiccano certamente lo orfanatrofio di Como e il Seminario Somasco a Corbetta, ma, al di sopra e a compendio di tutto questo, Padre Ceriani fu un grandissimo educatore cristiano e, in senso ancor più lato, un autentico formatore di uomini.

Il suo impegno in questo campo fu veramente totale e completo, perché si rivolse naturalmente ai moltissimi giovani che lo conobbero e ai suoi orfanelli, ma, nello stesso tempo, non trascurò un sol momento la formazione tanto importante dei suoi diletti Chierici, i futuri educatori dell'Ordine Somasco.

In questo senso, non ci sarebbe posto migliore di una Scuola per onorare il suo impegno di vita e per ricordare a tutti la sua figura ed il suo nome.

ing. Tino Castelli

Siamo ritornati ai nostri giorni, e il 13 ottobre (ricorrenza del giorno dei funerali di Padre Ceriani) viene intitolata la scuola Secondaria di Primo Grado in quel di S. Lorenzo di Parabiago, dove a circa 300 metri nacque Davide Giovanni il 15 Giugno 1867



Città di Parabiago



SCUOLA
MEDIA STATALE
DI PARABIAGO

INVITO

*Intitolazione della Scuola
Secondaria di Primo Grado*

Plesso di San Lorenzo a
Padre Davide Giovanni Ceriani
Chierico Regolare Somasco

Sabato 13 Ottobre 2007 - Ore 9.30

*Palazzetto dello Sport di San Lorenzo
Via Milano, 1*



PADRE DAVIDE GIOVANNI CERIANI,
il fiore più prezioso della terra di San Lorenzo di Parabiago

PROGRAMMA

Ore 9.30

Scopertura e benedizione della lapide

Ore 9.40

Intervento del Sindaco
Ing. Olindo Garavaglia

Ore 9.50

Intervento del Dirigente Scolastico
Prof.ssa Ornella Venturini

Ore 10.00

Profilo sulla vita di
Padre Davide Giovanni Ceriani
Padre Luigi Amigoni

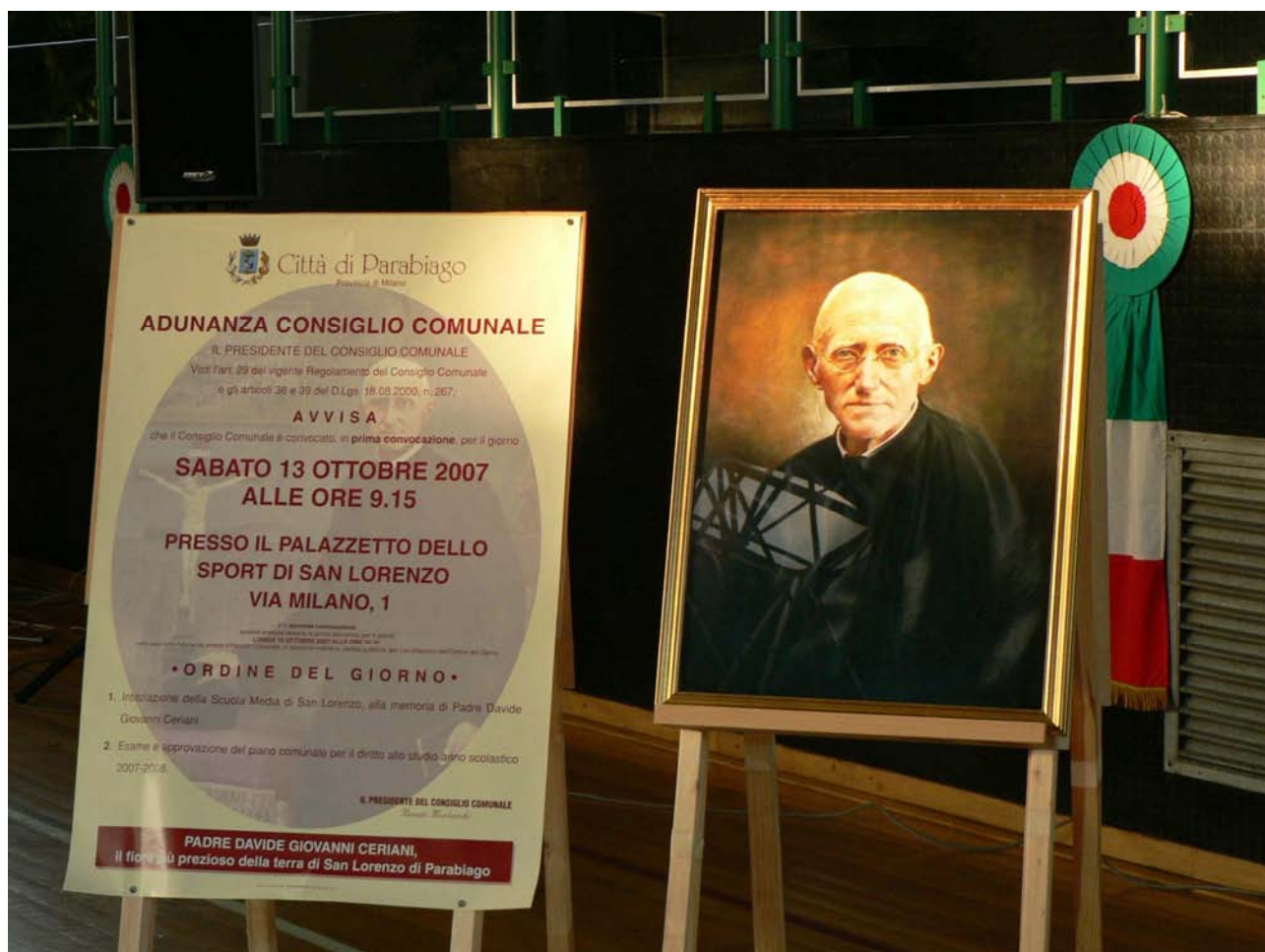
Ore 10.15

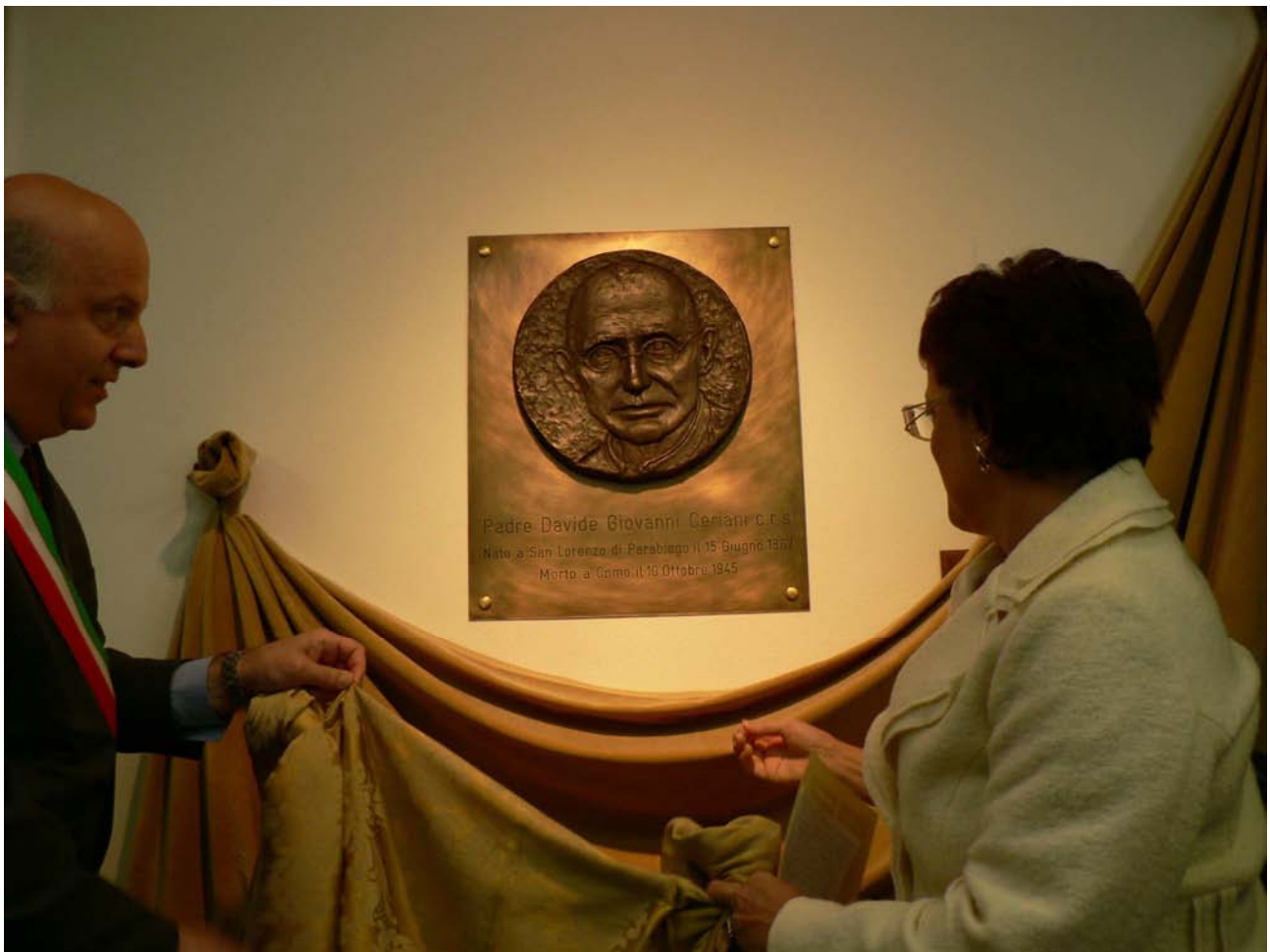
Testimonianze dirette di Padri Somaschi

Ore 10.45

Ringraziamenti
Signora Maria Luisa Ciprandi

Il giorno 9 Ottobre alle ore 20.30
sarà celebrata una Santa Messa nella
Chiesa di San Lorenzo di Parabiago









Padre Ceriani
grazie di tutto quello
che hai fatto per noi.

PERSONAGGIO

Padre Davide Giovanni Ceriani
nativo di San Lorenzo di Parabiago
trascorse la maggior parte della vita
facendo l'insegnante in un collegio

PRIMO CITTADINO

«In un periodo in cui si discute
sull'opportunità di appendere
il crocifisso in classe, questa scelta
indica che l'Italia è cattolica»

DIRETTRICE

«Oggi si conclude un cammino
iniziato molti anni fa. Già nel 1987
qualcuno aveva pensato
a questa celebrazione»

PARABIAGO

Il sindaco Garavaglia: «Padre Davide Ceriani era un fiore prezioso»

La media di S. Lorenzo intitolata al sacerdote somasco

di CRISTIANA MARIANI

- PARABIAGO -

DA IERI MATTINA la scuola media di San Lorenzo porta il nome di Padre Davide Giovanni Ceriani, il sacerdote somasco nativo della frazione che ha trascorso la maggior parte della vita svolgendo l'attività di insegnante nel collegio Gallio di Como. Alla presenza delle autorità politiche e religiose della città e di molti suoi parenti, è stato presentato un bassorilievo in bronzo, opera dello scultore Giorgio Re, recante il volto di padre Ceriani.

di San Lorenzo si è discusso anche del Piano di diritto allo studio, che quest'anno prevede una maggiore attenzione e un investimento più consistente nei confronti delle attività rivolte agli alunni disabili. Un'occasione che, però, ha visto anche l'uscita dall'assemblea di una pedina. «Nell'ultimo anno ho capito che il mio ruolo di dirigente scolastico non può combaciare con quello di consigliere

CERIMONIA
Un bassorilievo
è stato scoperto
davanti a parenti
e numerose autorità

d'opposizione - ha affermato la stessa Venturini, capogruppo di Ds e Sdi - Per questo motivo ho deciso di dimettermi dalla cari-

ca politica. Mi sono trovata in imbarazzo in diverse situazioni perché spesso mi sono dovuta impegnare molto per scindere i due incarichi. Non ho avuto dubbi e ho scelto la mia passione: la scuola. Ringrazio tutti i cittadini che hanno riposto la loro fiducia in me».

«QUESTA PERSONALITÀ ha rappresentato uno dei fiori più preziosi che sono sbocciati sul territorio della nostra città - ha affermato il sindaco Olindo Garavaglia durante la cerimonia -. In un periodo in cui si discute sull'opportunità di appendere il crocifisso in classe, la scelta di dedicare il luogo dell'educazione per eccellenza a un sacerdote è significativa. Vuol dire ribadire il concetto che questo è un Paese cattolico». «Oggi si conclude un cammino iniziato molti anni fa - ha commentato la presidente del plesso, Ornella Venturini -. Già nel 1987 qualcuno aveva pensato di intitolare il neonato istituto a Padre Ceriani. Questo testimonia l'importanza che questa figura ha sempre avuto nella vita di molti parabiaghesi, anche in passato».

DURANTE il Consiglio che si è svolto nella palestra delle scuole



PARABIAGHESE

INTITOLAZIONE La media di San Lorenzo dedicata alla figura del sacerdote somasco

A scuola lo spirito di padre Ceriani

Presenti alla cerimonia alcuni prelati che hanno raccontato aspetti della vita del prete

PARABIAGO (psm) Da sabato 13 ottobre la media di San Lorenzo di Parabiago è la scuola «Padre Davide Giovanni Ceriani». Un'intitolazione che non è nient'altro che un grande omaggio, soprattutto per tenere vivo il ricordo, a una figura che a Parabiago è nato il 15 giugno 1867 e che dalla piccola comunità di San Lorenzo ha portato la sua forza di volontà e il suo spirito religioso in tutto il nord Italia. Ed è per questo che il consiglio comunale parabiaghesse ha voluto organizzare una seduta consiliare aperta a tutta la popolazione nella palestra della scuola di via Milano alla presenza di tutte le persone che nella loro vita hanno avuto a che fare con il padre somasco. In particolare, molto toccanti sono stati i discorsi pronunciati da tre sacerdoti, tutti somaschi, che hanno ricordato alla platea la figura di padre Ceriani, padre **Luigi Amigoni** (rettore del collegio Gallio di Como), padre **Diego Camia**, padre **Giuseppe Fava** e padre **Cesare Atalmi**. Se padre **Diego Camia** è uno dei



pochi sacerdoti ancora in vita ad aver avuto la fortuna di conoscere padre Ceriani (quando è morto il giovane Diego aveva solo 25 anni), padre **Cesare Atalmi** ha ricordato la figura di padre Ceriani legata alla nascita della Mater Orphanorum di Legnano dopo avere convinto l'allora cardinale Schuster della bontà del progetto. Ma, il momento clou della cerimonia di intitolazione è stato, senza dubbio, quello della visione della targa in onore di padre **Davide Ce-**

riani che è stata preceduta dai discorsi del sindaco **Olindo Garavaglia**, del dirigente scolastico **Ornella Venturini** e dall'Ave Maria di Schubert eseguita dal soprano **Agnese Savaresi** e da **Cristina Venturini** impegnata alla pianola. Tuttavia, la speranza di tutti è che l'intitolazione della scuola non rimanga un gesto a se stante. **Maria Luisa Ciprandi**, presidente del gruppo per diffondere la conoscenza delle opere e della spiritualità di padre **Davide Giovanni Ce-**

riani, ha auspicato la nascita di una Fondazione, che coinvolga i comuni di Parabiago, Legnano, Corbetta e Vittorio Veneto (in cui padre Ceriani ha prestato la sua opera di volontariato), per divulgare la figura del padre somasco ma soprattutto per dare un aiuto agli studenti disagiati come ha fatto in tutta la sua vita padre Ceriani che, piccolo aneddoto, preferiva studiare al freddo per avere della legna per riscaldare le camere dei suoi orfani.

Simona Pessina



STORIA

Nel palazzetto dello sport della frazione di San Lorenzo si è svolta la cerimonia commemorativa in onore di padre Ceriani nato a Parabiago il 15 giugno 1867

ORE CIVICO Nulla di fatto dell'importante figura istituzionale

ranchi tri in Aula

sizione accusa la maggiorante, persa un'occasione»

(psm) La maggioranza da sola eleggere da sola il difensore civico e per la mancanza di consenso anche. Fumata ottobre, in condanna dove il parlamento era chiamato a eleggere di Giulio le prime due anni i due terzi eleggere il difensore la maggioranza per farlo da sola) la di fatto con la i voti a favore di (pochi preferenze) tro voti validi degli altri candidati (Levrini e Anusi). A questi si le sei schede di opposizione. Due il difensore: tut-

to rimandato alla prossima seduta. Tuttavia, la non elezione del difensore civico ha fatto infuriare la minoranza. Giorgio Nebuloni, capogruppo d'opposizione, ha infatti parlato di: «Una maggioranza arrogante che ha voluto misurare la sua forza per eleggere da sola una figura così importante per la città». Inoltre, sin da subito Nebuloni aveva espresso il suo dissenso anche sul modo di scegliere i candidati: «Tutti erano validi, ancora una volta si è persa un'occasione tra maggioranza e opposizione per trovare l'accordo su un nome». Dello stesso avviso anche Raoul Terreni dello Sdi che definisce la maggioranza: «Arrogante, miope e incapace. Arrogante per come ha affrontato il problema: nessuna premessa sui criteri di scelta, discussione e coinvolgimento

LA CERIMONIA DURANTE IL CONSIGLIO DI SABATO 13

La media di San Lorenzo intitolata a padre Ceriani

PARABIAGO (psm) Nuovo consiglio comunale di sabato mattina. Questa volta sarà il 13 ottobre ma non sarà solo la politica a farla da padrone. Sabato 13 ottobre il consiglio comunale si riunirà, infatti, per celebrare la figura di padre Davide Ceriani, intitolando al sacerdote la scuola media di San Lorenzo. La cerimonia si svolgerà dalle 9.15 al palazzetto dello sport di via Milano e il programma del Consiglio prevede il saluto del sindaco Olindo Garavaglia e del consigliere, nonché dirigente scolastico pa-

rabiaghese, Ornella Venturini. Successivamente padre Cesare Atalmi, padre Diego Camia e padre Giuseppe Fava, porteranno al pubblico le loro testimonianze sul padre somasco. Inoltre, il programma prevede anche l'intervento di padre Luigi Amigoni, rettore del Collegio Gallio di Como, che ha seguito passo dopo passo l'attività del gruppo dedicato a padre Ceriani. Successivamente, l'ordine del giorno del consiglio comunale prevede l'esame e l'approvazione del piano per il diritto allo studio 2007/08.

La Prealpina Domenica 14 Ottobre 2007

La cerimonia si è tenuta ieri Parabiago intitola la scuola a don Ceriani

«Al fiore più prezioso sbocciato dalla terra di San Lorenzo riserviamo da oggi questo giardino dell'istruzione affinché il suo profumo sappia guidare le giovani anime verso i valori fondamentali della nostra vita». Con queste parole il sindaco di Parabiago Olindo Garavaglia ha intitolato ieri mattina la scuola media della frazione a padre Davide Giovanni Ceriani, sacerdote a cui San Lorenzo ha dato i natali il 15 giugno 1867 e per il quale è stata avviata la causa di beatificazione. A distanza di vent'anni dalla sua costruzione, il plesso delle medie ha ora un nome. Una scelta già auspicata dal parroco della frazione nel 1987 e

proposta più recentemente dal consiglio di istituto. Su questa decisione anche l'amministrazione comunale ha dato il suo benestare. «Per certi versi è stata un'iniziativa controcorrente e un poco coraggiosa», ha proseguito il sindaco davanti alla platea riunita per l'evento. «In un periodo nel quale ci si chiede se il crocifisso debba stare oppure no in un'aula scolastica, intitolare una scuola pubblica alla memoria di un uomo che ha messo a disposizione di Dio la propria esistenza significa ribadire l'appartenenza alla fede cattolica le cui radici secolari affondano nella maggioranza delle nostre coscienze».

M.P.

LA PREALPINA